SISTEMA MUSICA

10
2005-06

gli appuntamenti di giugno-luglio a Torino

Al Lingotto Gatti, la Royal e la nuova stagione

Un super *Don Carlo* con Bychkov e de Ana al Regio

Unione Musicale: tutti i concerti del prossimo anno

Requiem di Verdi e "maratona mozartiana" per l'Orchestra Rai

Anteprime *Punti Verdi* e *Torino Settembre Musica*

Poste italiane – Spedizione in A.P. – Art. 2 comma 20/c – legge 662/96 D.C. – D.C.I. Torino – Anno VIII numero 6/2006 – giugno-luglio 2006 – Stagione 2005-2006 numero 10 – Taxe percue – Tariffa riscossa – C.R.P. Torino C.M.P. Nord

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Cecilia Fonsatti
cecilia.fonsatti@sistemamusica.it

Redazione
Gabriella Gallafrio
gabriella.gallafrio@sistemamusica.it

Hanno collaborato
Alberto Bosco, Oreste Bossini, Angelo Chiarle, Gigi Cristoforetti, Luca Del Fra, Monica Luccisano, Andrea Malvano, Isabella Maria, Paola Giunti, Anna Parvopassu, Nicola Pedone, Giorgio Pugliaro, Luca Scarlini, Marco Tutino, Walter Vergnano

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico, produzione e stampa
Satiz s.r.l. Torino

Impaginazione
Giuseppe Marongiu

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Ages Arti Grafiche
corso Traiano, 124
10127 - Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno VIII n. 6
giugno-luglio 2006

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

La foto di copertina
è di Silver Veglia e Marco Astegiano

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Accademia Albertina, 14
10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. e fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
dal 3 giugno al 1 luglio
e dall'8 al 15 luglio
(escluse domeniche e 24 giugno);
19.30–20.30 solo il giorno di concerto

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10124 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatorio-torino.it

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 – 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18 dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9-12 e 15-18
dal lunedì al venerdì
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai
piazza Rossaro – 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 – 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
dal lunedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.org
www.academiamontisregalis.org

Associazione Antidogma Musica
via Cernaia, 38 – 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
www.antidogmamusica.it

Associazione la Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.it

De Sono – Associazione per la Musica
via Nizza, 262/43 – 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

I politici in sala da concerto

Sapete una cosa? Bisogna proprio che i nostri uomini politici comincino a frequentare le sale da concerto. E vi dico perché. Con il nostro voto deleghiamo un certo numero di persone a occuparsi della nostra vita. Di aspetti grandi e piccoli, piacevoli e spiacevoli, del vivere comune. Diciamo loro: noi daremo una controllata, ma per favore vedete voi come gestire il gettito fiscale, come far funzionare i servizi pubblici, come scrivere leggi che ci aiutino a stare insieme il più serenamente possibile. E, poiché una serie di espressioni culturali e artistiche qui in Europa esistono solo grazie al sostegno pubblico, noi chiediamo ai nostri rappresentanti anche di osservare il mondo con attenzione, di riflettere su come una biblioteca o una sinfonia siano essenziali per definire la nostra identità, di valutare se sia meglio sovvenzionare la produzione di un film o quella di un'opera lirica. Chiediamo loro, cioè, di progettare e realizzare una politica culturale, di fare delle scelte, di assumersi dei rischi.

Ora, con le elezioni amministrative alle porte e, a livello nazionale, con il centrosinistra che si appresta a governare, per fortuna capita che, da Aosta a Lecce, in molti si pongano delle domande, si chiedano come affrontare il tema della cultura nell'azione di governo, provino a informarsi con gli addetti ai lavori su che cosa si potrebbe fare, su quale direzione prendere. E qual è il dato che emerge con prepotenza? Che la musica e la pratica concertistica sono oggetti sconosciuti. Davvero sconosciuti.

Per certi versi, purtroppo, la cosa non stupisce (ne abbiamo parlato più volte anche su queste pagine); e però in questo momento nel quale si fanno buoni propositi e ci si guarda intorno, sarebbe bello agire. Se io fossi il presidente del Consiglio o il segretario di un partito o il sindaco di una qualunque città italiana inviterei i nostri eletti, tutti, ad ascoltare, che so, almeno dieci concerti e altrettante opere, in giro per lo Stivale, per rendersi conto di che cosa è la pratica musicale, di chi e come la realizza e del bene che fa a chi ne è coinvolto. Perché non bastano ministri appassionati o assessori alla cultura competenti e infaticabili: bisogna che tutti coloro ai quali deleghiamo il potere di costruire la nostra vita culturale sappiano (anche) che cos'è la musica classica, così importante e, ahinoi, così costosa. Poi si potrà ragionare di politica culturale, e sarà bellissimo farlo. Ma se non ci capiamo sull'oggetto della discussione, se non ci sono nemmeno i termini minimi per intavolare una conversazione, di che diamine vogliamo parlare? Se servisse, rileggetevi quella bella frase di Barenboim (la Fondazione Musicainsieme di Bologna l'ha stampata in testa alla propria prossima stagione): «Dalla vita apprendiamo della musica, la musica tuttavia c'insegna molto della vita». Non vivremmo tutti meglio se riuscissimo a fare entrare un po' di emozione sonora nelle orecchie di chi decide per noi?

AGENDA

venerdì 2

Consiglio Regionale del Piemonte –
Commissione per l'affermazione
dei valori della Resistenza
Provincia di Torino
Città di Torino

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Teatro Regio Torino

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro del Teatro Regio di Torino

Gianandrea Noseda *direttore*

Claudio Marino Moretti *maestro del coro*

CONCERTO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA
In occasione del 60° anniversario
della Repubblica Italiana

Beethoven
Egmont, ouverture in fa minore op. 84

Verdi
I vespri siciliani, sinfonia
Otello, «Fuoco di gioia», coro dall'atto I

Mascagni
Iris, «Inno del sole», coro dall'atto I

Rossini
Semiramide, sinfonia

Verdi
Te Deum per doppio coro e orchestra

piazza San Carlo
ore 21.30

ingresso libero

domenica 4

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino

Marzio Conti *direttore*

Jean-Bernard Pommier *pianoforte*

RAVEL, TRE CAPOLAVORI E UN MICROBOLERO
Musiche di Pisati, Ravel

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

posto unico non numerato, in vendita mezz'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8

lunedì 5

Accademia Corale «Stefano Tempia»
Stagione Concertistica 2005-2006

Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta

Giorgio Mezzanotte *direttore*

Ercole Ceretta *tromba*

SINFONICA

Haydn
Concerto in mi bemolle maggiore
per tromba e orchestra Hob. VIIe n. 1

Mendelssohn
Das märchen des schönen Melusine,
ouverture op. 32

Schubert
Ouverture in re maggiore D. 590
(*in stile italiano*)
Sinfonia in si minore D. 759
(*Incompiuta*)

Abbonamento Ensemble
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia «Stefano Tempia» e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 13 e 7

martedì 6

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Royal Philharmonic Orchestra

Daniele Gatti *direttore*

Debussy
La mer, tre schizzi sinfonici
Prélude à l'après-midi d'un faune

Šostakovič
Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

Abbonamento Sestetto
Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso il Lingotto sabato 3, lunedì 5 e martedì 6 giugno, da euro 21 a euro 46; biglietti numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, euro 13; eventuali ingressi non numerati, in vendita un'ora prima del concerto, euro 25

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione Sinfonica 2005-2006

Orchestra Filarmonica di Torino

Marzio Conti *direttore*

Jean-Bernard Pommier *pianoforte*

RAVEL, TRE CAPOLAVORI E UN MICROBOLERO

Pisati
Microbolero per orchestra
(commissione Oft)

Ravel
Concerto in sol maggiore
per pianoforte e orchestra
Ma mère l'oye, cinque pezzi infantili
per orchestra
Tombeau de Couperin,
suite per orchestra

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6 (per i nati dal 1975)

mercoledì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Gianandrea Noseda *direttore*
Barbara Frittoli *soprano*
Ursula Ferri *mezzosoprano*
Roberto Aronica *tenore*
Ildar Abdrazakov *basso*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*

Verdi
Messa da requiem per soli, coro e orchestra

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita presso l'Auditorium Rai un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

giovedì 8

De Sono Associazione per la Musica
Viola

Jonida Tafilaj *violino*
Altin Tafilaj *viola*
Irina Georgieva *pianoforte*

Rota
Intermezzo per viola e pianoforte

Mozart
Duo in sol maggiore per violino e viola K. 423

Schumann
Märchenbilder, quattro pezzi per viola e pianoforte op. 113

Vieuxtemps
Sonata in si bemolle maggiore per viola e pianoforte op. 36

Haendel-Halvorsen
Passacaglia per violino e viola

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Gianandrea Noseda *direttore*
Barbara Frittoli *soprano*
Ursula Ferri *mezzosoprano*
Roberto Aronica *tenore*
Ildar Abdrazakov *basso*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*

REPLICA

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita presso l'Auditorium Rai un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

giovedì 8

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione Hicare-Environment Park

Jean-Bernard Pommier, Giacomo Fuga *pianoforti*
Sergio Lamberto, Marina Bertolo *violini*
Simone Briatore *viola*
Umberto Clerici *violoncello*

Schubert
Fantasia in fa minore per pianoforte a 4 mani op. 103

Campogrande
K396 Remix per violino e pianoforte

Brahms
Quintetto in fa minore per pianoforte e archi op. 34

Auditorium dell'Environment Park, via Livorno 60
ore 21

biglietto unico, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso l'Auditorium dell'Environment Park, euro 8

sabato 10

Accademia Corale «Stefano Tempia»

Allievi del Corso di orientamento musicale dell'Accademia Corale «Stefano Tempia»

CONCERTO FINALE
Musiche di Britten, Tallis, Purcell

Cappella dei Mercanti, via Garibaldi 25
ore 18

ingresso libero

GIUGNO

AGENDA

lunedì 12

Unione Musicale
Rassegna Master dei Talenti Musicali

Michele Marelli *clarinetti*
Martino Scovacricchi *sassofono*
Michelangiolo Mafucci *violoncello*
Gabriele Carcano *pianoforte*
Alan Brunetta,
Alberto Occhiena *percussioni*

Maxwell Davies
The seven brightnesses per clarinetto solo

Brahms
Sonata n. 1 in mi minore
per violoncello e pianoforte op. 38

Scovacricchi
Melancolia Feliz per sax alto solo

Lindberg
Ablauf per clarinetti e percussioni

Rosauro
A message to a friend per sax e marimba

Ravel
Alborada del gracioso per 2 marimbe

Master dei Talenti
L'ECCELLENZA INCONTRO AL FUTURO

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

martedì 13

Unione Musicale
Rassegna Master dei Talenti Musicali

Alessandra Russo *flauto*
Francesco Cerrato *violino*
Stefano Cerrato *violoncello*
Stella Farina *arpa*
Ave Kruup *pianoforte*

Hindemith
Sonata per arpa

Copland
Duo per flauto e pianoforte

Ravel
Sonata per violino e violoncello

Spohr
Trio in fa minore per arpa,
violino e violoncello

Master dei Talenti
L'ECCELLENZA INCONTRO AL FUTURO

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

mercoledì 14

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Christopher Hogwood *direttore*
Stanislav Bunin *pianoforte*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*

MOZART: UN QUARTO DI MILLENNIO

Mozart
Meistermusik in do minore per coro maschile e orchestra
Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K. 488
Sinfonia in sol minore K. 550

Abbonamento Ensemble
Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita presso l'Auditorium Rai un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

ABBADO E SINTONIE

In occasione della sua presenza a Torino il 29 aprile scorso, **Claudio Abbado** ha purtroppo confermato le voci insistenti di annullamenti che avrebbero riguardato anche il concerto di questo mese. Quindi, con grande dispiacere, gli organizzatori di ***Sintonie 2006*** rendono noto al proprio gentile pubblico che il concerto dell'Orchestra Mozart previsto per il 10 giugno 2006 non potrà tenersi a causa di problemi di salute del maestro.
Per ovvi motivi non sono previste sostituzioni; gli abbonati potranno essere rimborsati del rateo corrispondente al concerto dal **3 al 10 giugno 2006** presso la biglietteria del Lingotto (via Nizza 280/41), che sarà aperta con **orario 14.30-19**, con l'esclusione di domenica 4 giugno.

giovedì 15

Teatro Regio Torino
Stagione 2005-2006

Don Carlo

Opera in quattro atti
Libretto di François-Joseph Méry
e Camille Du Locle
Musica di **Giuseppe Verdi**

Semyon Bychkov *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
Fabio Sparvoli *regista collaboratore*
Sergio Rossi *luci*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*

Don Carlo **Marcello Giordani**
Elisabetta di Valois **Violeta Urmana**
Filippo II **Ferruccio Furlanetto**
Rodrigo **Roberto Frontali**
La principessa Eboli **Mariana Pentcheva**
Il grande inquisitore **Eric Halfvarson**
Un frate **Deyan Rumenov Vatchkov**
Tebaldo **Fabiola Masino**
Voce dal cielo **Daniela Schillaci**
Il conte di Lerma **Bruno Ribeiro**
Un araldo del re **Emanuele D'Aguanno**
Deputati fiamminghi **Alessandro Busi, Enzo Maria Tisi, Michele Bianchini, Alessandro Inzillo, Flavio Feltrin, Devis Longo**

Allestimento Teatro Regio in coproduzione con Teatro Real di Madrid e Teatro Carlo Felice di Genova

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 114, 80, 57, 40
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 34 e sconto last minute del 20% sui biglietti eventualmente ancora disponibili

recita abbinata al turno A

giovedì 15

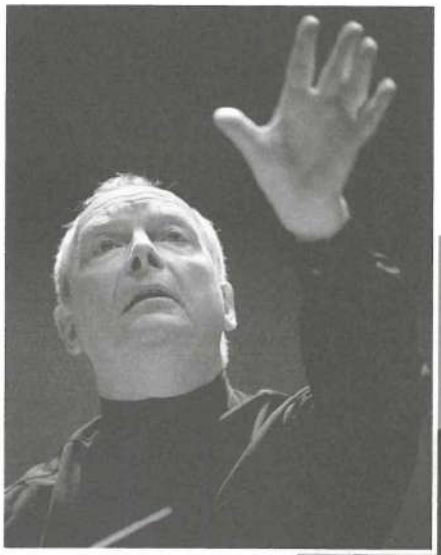
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Christopher Hogwood *direttore*
Stanislav Bunin *pianoforte*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*

REPLICA

Abbonamento Ensemble
Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita presso l'Auditorium Rai un'ora prima del concerto, euro 20 e 9



domenica 18

Teatro Regio Torino
Stagione 2005-2006

Don Carlo

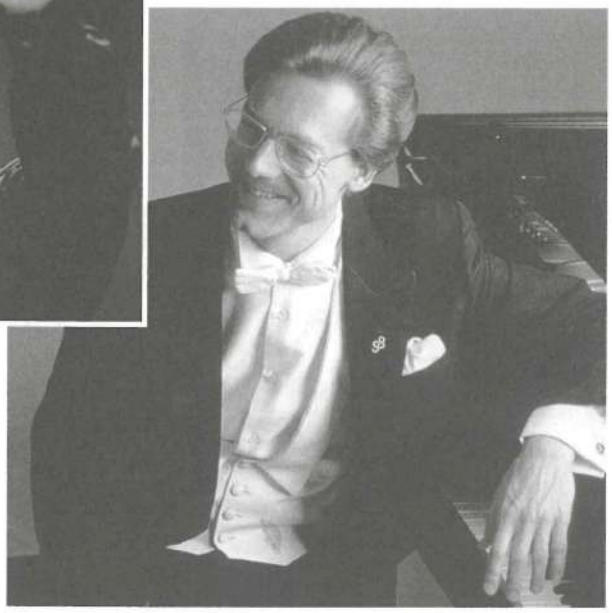
Opera di **Giuseppe Verdi**

Semyon Bychkov *direttore*
Hugo de Ana *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
con **Marcello Giordani, Violeta Urmana, Ferruccio Furlanetto, Roberto Frontali, Mariana Pentcheva, Eric Halfvarson**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 65, 45, 30, 21
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 18 e sconto last minute del 20% sui biglietti eventualmente ancora disponibili

recita abbinata al turno F



GIUGNO

AGENDA

lunedì 19

Accademia Corale «Stefano Tempia»
Stagione Concertistica 2005-2006

Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Corale Universitaria di Torino
Massimo Peiretti *direttore*
Michele Frezza *pianoforte*
Michele Frezza, Paolo Zaltron
maestri del coro

SUGGESTIONI D'AMERICA

Dobrogosz
Messa per coro, pianoforte e archi

Copland
Rodeo: Hoe Down per orchestra d'archi

Barber
Serenata per archi op. 1

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia «Stefano Tempia» e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 13 e 7

lunedì 19

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione Hicare-Environment Park

Anna Tifu *violino*
Giuseppe Andaloro *pianoforte*

Franck
Sonata in la maggiore per violino e pianoforte

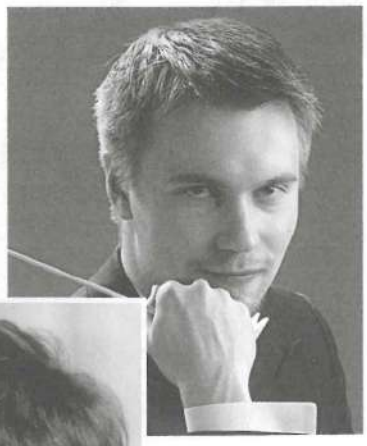
Chausson
Poème per violino e pianoforte

Ravel
Tzigane per violino e pianoforte op. 76

Sarasate
Fantasia su *Carmen* per violino e pianoforte

Auditorium dell'Environment Park, via Livorno 60
ore 21

biglietto unico, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso l'Auditorium dell'Environment Park, euro 8



mercoledì 21

Teatro Regio Torino
Stagione 2005-2006

Don Carlo
Opera di **Giuseppe Verdi**

Semyon Bychkov *direttore*
Hugo de Ana *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
con **Marcello Giordani, Violeta Urmana, Ferruccio Furlanetto, Roberto Frontali, Mariana Pentcheva, Eric Halfvarson**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 65, 45, 30, 21
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 18 e sconto last minute del 20% sui biglietti eventualmente ancora disponibili

recita abbinata al turno D

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Pietari Inkinen *direttore*
Gianluca Cascioli *pianoforte*

MOZART: UN QUARTO DI MILLENNIO

Mozart
Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 271 *(Jeunehomme)*
Idomeneo re di Creta, ouverture K. 366
Sinfonia in la maggiore K. 201

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita presso l'Auditorium Rai un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

giovedì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

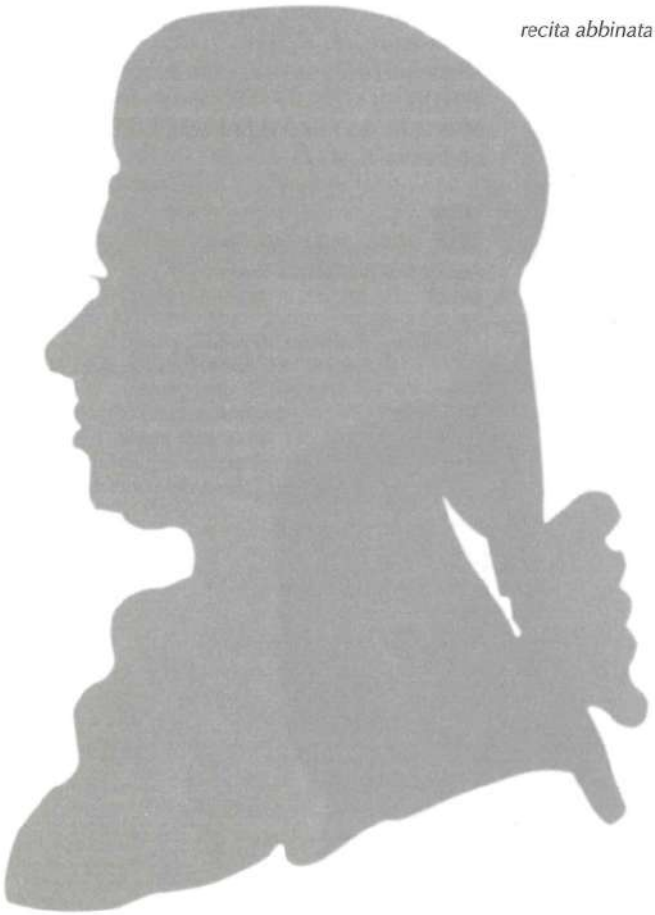
Pietari Inkinen *direttore*

Gianluca Cascioli *pianoforte*

REPLICA

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita presso l'Auditorium Rai un'ora prima del concerto, euro 20 e 9



venerdì 23

Teatro Regio Torino
Stagione 2005-2006

Don Carlo

Opera di **Giuseppe Verdi**

Paul Weigold *direttore*
Hugo de Ana *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
con **Alfredo Portilla, Oksana Dyka, Rafal Siwek, Stefano Antonucci, Elisabetta Fiorillo, Askar Abdrazakov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 36, 25, 18, 14,50
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 18 e sconto last minute del 20% sui biglietti eventualmente ancora disponibili

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

domenica 25

Teatro Regio Torino
Stagione 2005-2006

Don Carlo

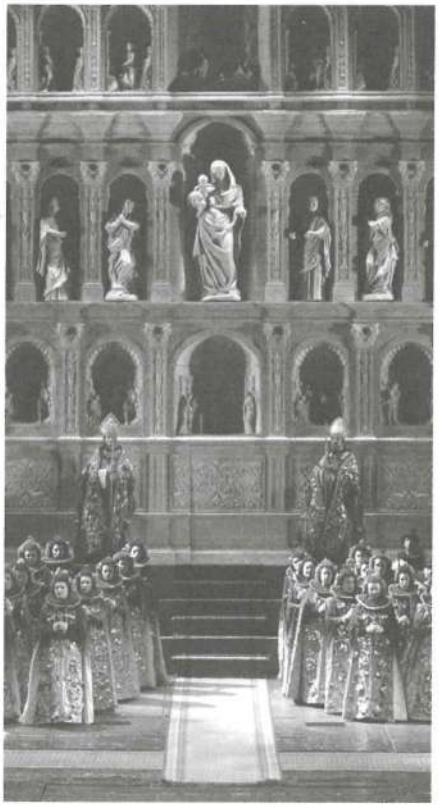
Opera di **Giuseppe Verdi**

Semyon Bychkov *direttore*
Hugo de Ana *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
con **Marcello Giordani, Violeta Urmana, Ferruccio Furlanetto, Roberto Frontali, Mariana Pentcheva, Eric Halfvarson**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 65, 45, 30, 21
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 18 e sconto last minute del 20% sui biglietti eventualmente ancora disponibili

recita abbinata al turno C



GIUGNO

AGENDA

martedì 27

Teatro Regio Torino
Stagione 2005-2006

Don Carlo

Opera di **Giuseppe Verdi**

Paul Weigold *direttore*
Hugo de Ana *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
con **Alfredo Portilla, Oksana Dyka, Rafal Siwek, Stefano Antonucci, Elisabetta Fiorillo, Askar Abdrazakov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 65, 45, 30, 21
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 18 e sconto last minute del 20% sui biglietti eventualmente ancora disponibili

recita abbinata al turno Familiare

De Sono Associazione per la Musica
Archinconcerto

Archi *orchestra da camera*

Mozart
Serenata notturna in re maggiore K. 239

Arenskij
Variazioni su un tema di Čajkovskij

Suk
Serenata in mi bemolle maggiore per archi op. 6

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

mercoledì 28

Teatro Regio Torino
Stagione 2005-2006

Don Carlo

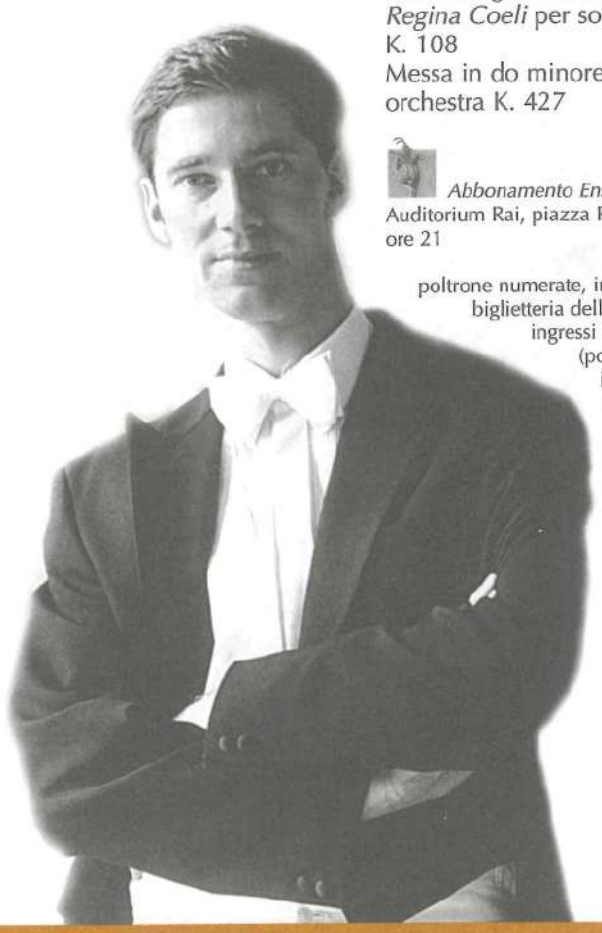
Opera di **Giuseppe Verdi**

Semyon Bychkov *direttore*
Hugo de Ana *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
con **Marcello Giordani, Violeta Urmana, Ferruccio Furlanetto, Roberto Frontali, Mariana Pentcheva, Eric Halfvarson**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 65, 45, 30, 21
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 18 e sconto last minute del 20% sui biglietti eventualmente ancora disponibili

recita abbinata al turno B



mercoledì 28

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino

Robert King *direttore*

Claire Booth, Carolyn Sampson *soprani*

James Gilchrist *tenore*

Peter Harvey *basso*

Claudio Chiavazza *maestro del coro*

MOZART: UN QUARTO DI MILLENNIO

Mozart
Sonata da chiesa in do maggiore K. 278
Ave verum corpus, mottetto per coro, archi e organo K. 618
Regina Coeli per soli, coro e orchestra K. 108
Messa in do minore per soli, coro e orchestra K. 427

Abbonamento Ensemble
Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita presso l'Auditorium Rai un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

giovedì 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino

Robert King *direttore*

Claire Booth, Carolyn Sampson *soprani*

James Gilchrist *tenore*

Peter Harvey *basso*

Claudio Chiavazza *maestro del coro*

REPLICA

Abbonamento Ensemble
Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita presso l'Auditorium Rai un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

giovedì 29

Teatro Regio Torino
Stagione 2005-2006

Don Carlo

Opera di **Giuseppe Verdi**

Paul Weigold *direttore*
Hugo de Ana *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
con **Alfredo Portilla, Oksana Dyka, Rafal Siwek, Stefano Antonucci, Elisabetta Fiorillo, Askar Abdrazakov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 65, 45, 30, 21
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 18 e sconto last minute del 20% sui biglietti eventualmente ancora disponibili

recita abbinata al turno Aziendale

domenica 2

Teatro Regio Torino
Stagione 2005-2006

Don Carlo

Opera di **Giuseppe Verdi**

Paul Weigold *direttore*
Hugo de Ana *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
con **Alfredo Portilla, Oksana Dyka, Rafal Siwek, Stefano Antonucci, Elisabetta Fiorillo, Askar Abdrazakov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 65, 45, 30, 21
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 18 e sconto last minute del 20% sui biglietti eventualmente ancora disponibili

recita abbinata al turno Regione 1

GIUGNO-LUGLIO

Torino Settembre Musica 2006

pagine a cura di Angelo Chiarle

Peter Maxwell Davies

Un pioniere abbarbicato alla tradizione

Oltre trecento lavori in tutti i generi. Più di sessanta partiture orchestrali, diverse opere per il teatro, musica corale, da camera, occasionale... Come non ritenere sir Peter Maxwell Davies uno dei più importanti compositori dei nostri giorni? Classe 1934, *enfant prodige* votato precocemente alla composizione, pioniere sempre ricco di idee nuove, equilibra la naturale propensione al continuo rinnovamento stilistico con un forte senso di continuità con le proprie origini. Allievo di Petrassi, coltiva con passione la scrittura sinfonica, da *A Mirror of Whitening Light* del 1977 alla *Antarctic Symphony* del 2000. Avanguardista piuttosto audace, come nei *Leopardi Fragments* del 1961, non esita a esplorare la follia in *Miss Donnithorne's Maggot* del 1974 e negli *Eight Songs for a Mad King* del 1970. La sua missione? Classicizzare il Modernismo, a partire dalla *Missa super l'Homme armé* del 1968 fino al *De Assumtione Beatae Mariae Virginis* del 2001. *(da sabato 9 a giovedì 14 settembre)*

Mozart

Due giorni di bellezze

«Mozart riesce a commuovermi grazie alla sua luminosità e, insieme, grazie alla sua profondità. Non si tratta affatto solamente di un divertimento: in quella musica è contenuta tutta la tragicità dell'esistenza». Papa Ratzinger *dixit*. Sette concerti illumineranno una straordinaria due giorni mozartiana. Per riascoltare capolavori straordinari. Il trittico dei *Quintetti per archi K. 406, K. 515, K. 516* della primavera 1787, il *Quartetto con pianoforte K. 493*, le *Sonate K. 332* e *K. 450*, la *Fantasia K. 475* per pianoforte, con il Quartetto Ysaÿe e Elisabeth Leonskaja. Le opere per violino e orchestra, dai *Strassburger-Konzerte K. 216* e *K. 218* al *Concerto "turco" K. 219*, con Uto Ughi e i Filarmonici di Roma e con Salvatore Accardo e l'Orchestra Regionale Toscana. I *Concerti per pianoforte K. 467* e *K. 488* con Freddy Kempf e l'Orchestra Filarmonica di Praga. La grandiosa *Linzer K. 425* e la drammatica *Prager-Sinfonie K. 504*. L'imponente *Krönungs-Messe K. 317* con la Bach Akademie Stuttgart di Helmut Rilling. Il tutto, magari, con l'idea di cercare dal «cavaliere Volfango Mozart», come suggeriva Eugenio Montale, il segreto per vivere «in una piena e forse gioiosa accettazione della vita, senza rigorismi e fanatismi». *(sabato 23, domenica 24 settembre)*

SABATO 2

Palaolimpico (Isozaki) ore 21
Filarmonica della Scala
Coro Filarmonico della Scala
Myung-Whun Chung *direttore*
Beethoven Nona sinfonia in re minore op. 125

DOMENICA 3

Reggia La Venaria Reale ore 15 e ore 18
Europa Galante
Fabio Biondi *direttore e violino*
Musiche di Vivaldi
ore 16.30
Academia Montis Regalis
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini»
Enrico Onofri *direttore*
Musiche di Bach, Vivaldi

Conservatorio ore 21
Ensemble Matheus
Jean-Christophe Spinosi *direttore*
Vivaldi *Orlando (furioso)*, opera in forma di concerto

LUNEDÌ 4

Conservatorio ore 17
Stuart Isacoff *relatore e pianoforte*
Fabrizio Rat Ferrero *pianoforte*
UNA QUESTIONE DI TEMPERAMENTO: L'INTONAZIONE TRA SCIENZA E ARTE

Museo del Cinema ore 18 e ore 22
Ralph Towner *chitarra*

Auditorium del Lingotto ore 21
Ivano Fossati
L'ARCANGELO

MARTEDÌ 5

Conservatorio ore 17
Elizabeth Norberg-Schulz *soprano*
Silvia Cappellini Sinopoli *pianoforte*
Enzo De Caro *lettore*
IBSEN E L'ITALIA: UN VIAGGIO ALLA RICERCA DELLA LUCE

Auditorium Rai ore 21
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Gerd Albrecht *direttore*
Henze *Gogo No Eiko*, opera in forma di concerto

MERCOLEDÌ 6

Tempio Valdese ore 17
Ensemble Festa Rustica
Musiche di Vivaldi

Auditorium del Lingotto ore 21
Münchener Bach-Chor
Bach Collegium München
Hansjörg Albrecht *direttore*
Bach *Passione secondo Matteo* BWV 244

GIOVEDÌ 7

Cavallerizza Reale ore 17
Ensemble Europeo Antidogma Musica
Alberto Caprioli *direttore*
Musiche di Caprioli, Colasanti, Petrassi

Auditorium del Lingotto ore 21
Ryuichi Sakamoto *pianoforte*
PLAYING THE PIANO/06

Teatro Nuovo ore 21
Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino
Jan Latham-Koenig *direttore*
Musiche di Schumann, Ferrero

VENERDÌ 8

Conservatorio ore 17
Valeria Fubini Ventura *soprano*
Anna Barbero *pianoforte*
WINGS. CANZONI DEL CUORE EBRAICO

Moncalieri, Limone Fonderie Teatrali ore 21
Les Ballets C. de la B.
VSPRS

Auditorium del Lingotto ore 21
Philharmonia Orchestra
Riccardo Muti *direttore*
Musiche di Schubert, Mozart, Čajkovskij

Teatro Colosseo ore 23
Victoria Abril
PUTCHEROS DO BRASIL

SABATO 9

Teatro Vittoria ore 11
Incontro con
Peter Maxwell Davies
Presentazione del volume *Peter Maxwell Davies*

Conservatorio
DMITRJI ŠOSTAKOVIČ NEL CENTENARIO DALLA NASCITA
ore 16
Presentazione del volume *Epistolario di Šostakovič*
ore 17 e ore 21
Concerti cameristici

SABATO 9

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
ore 17
Open Trios
ITINERARI: CINQUE VIAGGI MUSICALI

Moncalieri, Limone Fonderie Teatrali
ore 21
Les Ballets C. de la B.
VSPRS

Chiesa dei Santi Martiri
ore 23
La Reverdie
Dufay *Missa Sancti Jacobi*

DOMENICA 10

Chiesa dello Spirito Santo
ore 11
Cantica Symphonia
Giuseppe Maletto *direttore*
Busnois *Missa L'homme armé*

Chiesa di San Filippo ore 16
Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito
Pal Németh *direttore*
Graun *Der Tod Jesu*, passione per soli, coro e orchestra

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
ore 17
Maria Augusta Miceli *soprano*
Giovanni Bietti *pianoforte*
DIDONE ED ENEA

Auditorium del Lingotto
ore 17 e ore 21
BOLLANI ALLA QUINTA
con **Stefano Bollani, Antonello Salis, Danish Trio, I Visionari, Petra Magoni**

Conservatorio ore 21
London Sinfonietta
Nicholas Kok *direttore*
Musiche di Maxwell Davies

Magnano, Monastero di Bose
ore 16
La Reverdie
Dufay *Missa Sancti Jacobi*

LUNEDÌ 11

Conservatorio ore 17
London Sinfonietta
Oliver Knussen *direttore*
Musiche di Maxwell Davies

Museo del Cinema
ore 18, ore 21 e ore 23
Richard Galliano
fisarmonica

LUNEDÌ 11

Auditorium
del Lingotto
ore 21
Les Arts Florissants
William Christie
direttore
Mozart
Idomeneo, re di Creta K. 366
(opera in forma di concerto)

MARTEDÌ 12

Conservatorio ore 17
London Sinfonietta
Oliver Knussen
direttore
Musiche di Maxwell Davies

Auditorium del Lingotto ore 21
London Gay Men's Chorus
Charles Beale
direttore
Simon Sharpe
pianoforte

MERCOLEDÌ 13

Sala Cinquecento – Lingotto
ore 17
Trio Matisse
Musiche di Schumann, Schubert

Auditorium Rai ore 21
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Peter Maxwell Davies
direttore
Vittorio Ceccanti
violoncello
Musiche di Maxwell Davies

GIOVEDÌ 14

Teatro San Giuseppe ore 17
Quartetto di Cremona
Beethoven Quartetto in fa maggiore op. 135
Racconta il Quartetto
Hugues Dufour

Auditorium del Lingotto ore 21
BBC Philharmonic
Gianandrea Noseda
direttore
Musiche di Smetana, Maxwell Davies, Šostakovič

VENERDÌ 15

Teatro Gobetti ore 16
AFGHANISTAN
Incontro su musica e cultura in Afghanistan. Concerto con
Daud Khan *rebab*

Torino Capitale Mondiale del Libro

Parole, musica e incontri insoliti

Nell'anno di *Torino Capitale Mondiale del Libro*, *Torino Settembre Musica* rilancia alla grande sul "piatto" della fantasmagorica *BookStock* nostrana inaugurata lo scorso 22 aprile. Perché parole, musica, libere contaminazioni e incontri insoliti sono da sempre anche la sua *raison d'être*. Ecco dunque Ivano Fossati con il suo nuovo album, *L'Arcangelo*, undici canzoni per «star tranquilli e ballare, ma parlare di cose importanti». Poi *Un viaggio alla ricerca della luce*, in omaggio a Henrik Ibsen a cent'anni dalla morte, su musiche di Edvard Grieg. Quindi una serata per rivivere la crisi poetica del 1901 di Hugo von Hofmannsthal raccontata dalla *Lettera di Lord Chandos*. A finire con la raffinata passeggiata *Autour de Stéphane Mallarmé* animata dall'Ensemble Nuovo Contrappunto con le note di Debussy, Ravel, D'Amico, insieme alla voce di Ugo Pagliai. Non senza il dotto suggello d'una giornata di studio dedicata a *Mallarmé e le sue riverberazioni musicali*. *(lunedì 4, martedì 5, mercoledì 20, giovedì 21 settembre)*

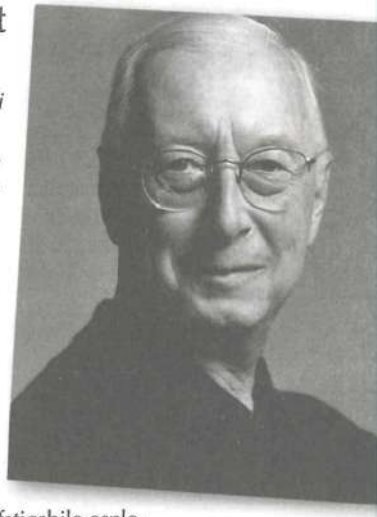
Hans Werner Henze

Uno scontro generazionale all'ombra del Sol Levante

La bella vedova trentatreenne Fusako Kuroda divide le sue giornate tra il lavoro nella sua boutique a Yokohama e le cure verso il figlio tredicenne Noboru. Durante la visita a una nave da carico Fusako s'innamora del secondo ufficiale Ryuji Tsukazaki, che le chiede di sposarlo. Dapprima affascinato dal marinaio, Noboru finisce con l'odiarlo, dopo averlo spiato amoreggiare con la madre. Condannato a morte per i suoi errori da Noboru e altri quattro compagni, Ryuji viene attirato in una trappola mortale. Un'opera dai risvolti foschi questa composta da Henze tra 1986 e 1989, su libretto di Hans-Ulrich Treichel ispirato a un romanzo di Yukio Mishima. Un mix originale di dodecafonia, tonalità, poli- e a-tonalità. Intitolata in origine *Das verratene Meer* (*Il mare tradito*), è stata rielaborata nel 2003. *Gogo no eiko (Rimorchiare navi nel pomeriggio)* viene eseguita per la prima volta in Italia in forma di concerto. *(martedì 5 settembre)*

Herreweghe, Christie, Albrecht

Tre titani per Bach e Mozart



Matthäus-Passion BWV 244. Idomeneo, re di Creta K. 366. Requiem K. 626. Venerdì Santo 11 aprile 1727, Thomaskirche di Lipsia. 29 gennaio 1781, Nuovo Teatro di Corte di Monaco. Estate 1791, uno sconosciuto in maschera bussa alla porta di Mozart per un'ultima fatidica commissione. La più lunga ed elaborata *Kirchenmusik* mai composta da Bach: un'ineguagliabile "vivisezione" della «natura del Cristo». Il melodramma più enciclopedico e musicalmente ricco di Mozart. La drammatica «elegia di un artista moribondo», il suo congedo dalla vita in un torso di michelangiolesca sublimità. Tre capolavori affidati a tre immense compagini. I mitici Münchener Bach-Chor e Orchester di Karl Richter, affidati a Hansjörg Albrecht dal 2005. Les Arts Florissants dell'infaticabile esploratore del barocco William Christie. Il RIAS Kammer Chor e l'Orchestre des Champs-Élysées di Philippe Herreweghe, *maître* del pensiero profondo, rigoroso asceta della direzione. *(mercoledì 6, lunedì 11, lunedì 18 settembre)*

Scala, Philharmonia Orchestra, London Symphony

Chung, Muti e Haitink per Beethoven

Istituzione culturale. Agenzia formativa. Cantiere di eccellenza artistica. Centro propulsore di innovazione. Business. Storia. Un'orchestra sinfonica non è certo solo un conglomerato di un centinaio di professionisti della musica. Presenza straordinariamente fecondante all'interno di un tessuto sociale, è forse l'emblema quintessenziale del viaggio come categoria dello spirito. Così è stata la Filarmonica della Scala fin dal suo debutto il 25 gennaio 1982 sotto la direzione del suo fondatore Claudio Abbado. Così, dal 27 ottobre 1945, la Philharmonia Orchestra. Così, ormai da centouno stagioni, la London Symphony Orchestra. Ascoltarle dal vivo è un'esperienza culturalmente imprescindibile. Specie se si cimentano con l'assoluto nella forma del sinfonismo beethoveniano. Specie se intervengono bacchette prestigiose come il misteriosofico coreano Myung-Whun Chung, il carismatico Riccardo Muti, l'ecumenico Bernard Haitink. *(sabato 2, venerdì 8, venerdì 15, sabato 16 settembre)*

Musica dentro la Mole Antonelliana

Towner, Galliano, Dindo

Arditezza. Bellezza e raffinatezza. Potenza e controllo tecnico. Come meglio sintetizzare i quasi 168 metri eretti a sfidare il cielo da Alessandro Antonelli tra 1863 e 1889? Ma anche le innumerevoli sfide raccolte dal polistrumentista Ralph Towner nelle sue peregrinazioni dall'Oregon a Vienna, da New York a Palermo. Un compositore-improvvisatore alla chitarra, alla perenne ricerca di sonorità inaudite. Ma anche le intense delicatezze degli incantesimi sonori evocati dalla fisarmonica di Richard Galliano, il fisarmonicista più abile e smaliziato attualmente in circolazione, erede diretto di Astor Piazzolla, capace di infondere nel tango la raffinatezza di Debussy e di Ravel. Ma anche la forza espressiva del violoncello di Enrico Dindo, la lucidità tecnica, la mobilità di fraseggio con cui il solista torinese ha spopolato in tutto il mondo dopo la vittoria al «Rostropovič» di Parigi nel 1997. Tre sfide strumentali fantasmagoriche nella cornice architettonica più consona. Da non perdere. *(lunedì 4, lunedì 11, lunedì 18 settembre)*

Stefano Bollani

Un ironico maratoneta del jazz

«Born to run» canterebbe di lui Bruce Springsteen. Stefano Bollani, fuoriclasse del pianoforte jazz italiano e poliedrico artista di fama ormai mondiale. Ex *enfant prodige* affermatosi a soli 15 anni. È sempre un'avventura fascinosa seguire questo *trekker* del jazz su e giù per i sentieri dell'improvvisazione. Lungo i quali mai egli dà l'impressione della fatica, lievitando a un palmo da terra, su una nuvoletta di passione e di gioco. Solo davanti alla tastiera. Spalleggiato dall'eclettica fisarmonica di Antonello Salis. Rapito dagli amici del Danish Trio nelle rarefatte atmosfere dei song scandinavi. Ispirato dalle *Visions fugitives* di Prokof'ev a oggettivare il proprio composito universo espressivo nel nuovo doppio cd *I visionari*. Trascinando con sé un quintetto di splendidi strumentisti e la voce della moglie Petra Magoni. Già, perché «fare cose diverse, con la loro componente di divertimento ma anche di rischio, è il modo per non annoiarmi, vivere sempre nuove emozioni ed essere creativo ogni sera». *(domenica 10 settembre)*

VENERDÌ 15

Cinema Massimo, Sala 3
ore 17.30 e ore 22
AFGHANISTAN
The Giant Buddhas di **Christian Frei**
ore 19.30
Orient-Occident di **Enrico Fulchignoni**
ore 20.30
Breaking the silence. Music in Afghanistan di **Simon Broughton**

Auditorium del Lingotto ore 21
London Symphony Orchestra
Bernard Haitink *direttore*
Beethoven Seconda sinfonia – Terza sinfonia

Teatro Colosseo ore 23
Larsen & Friends
ABECEDA da **Karel Teige**

SABATO 16

Chiesa di San Filippo ore 16
Cappella della Pietà de' Turchini
Antonio Florio *direttore*
Musiche di Provenzale, Caresana

Casa Teatro Ragazzi e Giovani ore 17
Roberto Braida *voce recitante*
Giovanni Pandolfo *violino*
Giovanni Bietti *pianoforte*
Luca Caponi *percussioni*
MOZART ALLO SPECCHIO. LA VITA E L'ARTE DI WOLFGANG AMADEUS 250 ANNI DOPO

Auditorium del Lingotto ore 21
London Symphony Orchestra
Bernard Haitink *direttore*
Beethoven Ottava sinfonia – Quinta sinfonia

DOMENICA 17

Chiesa dello Spirito Santo ore 11
Coro Femminile del Teatro Regio di Torino
Claudio Marino Moretti *direttore*
Musiche di Villa Lobos, Poulenc, Verdi, Mendelssohn

Chiesa di San Filippo ore 16
Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Coro Polifonico di Lanzo
Michele Frezza *direttore*
Musiche di Clarke, Charpentier, Speer, Farnaby, Gabrieli, Schubert, Martinson, Crutchfield, Tremper

DOMENICA 17

Casa Teatro Ragazzi e Giovani ore 17
Giovanni Bietti *pianoforte*
IL REQUIEM: ALLA SCOPERTA DELL'ULTIMO CAPOLAVORO MOZARTIANO

Auditorium del Lingotto ore 21
Absolute Ensemble
Kristjan Järvi *direttore*
Joe Zawinul *tastiere*
ABSOLUTE ZAWINUL

LUNEDÌ 18

Teatro Gobetti ore 17
VIET NAM
Presentazione del volume *Musiche del Viet Nam*

Museo del Cinema ore 18 e ore 22
Enrico Dindo *violoncello*
BACH, LE SUITE PER VIOLONCELLO SOLO

Teatro Regio ore 21
Orchestre des Champs-Élysées
Collegium Vocale di Gand
Philippe Herreweghe *direttore*
Mozart *Requiem* K. 626

MARTEDÌ 19

Casa Teatro Ragazzi e Giovani ore 16
Presentazione delle pubblicazioni *MusicaTondo* e *Sentieri di musica* a cura di **Gianni Nuti**

Conservatorio ore 17
Valentina Valente *soprano*
Erik Battaglia *pianoforte*
Sergio Delmastro *clarinetto*
Musiche di Reimann

Teatro Gobetti ore 18 e ore 21
VIET NAM
I gong degli altipiani centrali

Teatro Nuovo ore 21
Filarmonica '900 del Teatro Regio di Torino
Charles Bornstein *direttore*
Lorenzo Fontana *voce recitante*
Musiche di Fuga, Šostakovič

MERCOLEDÌ 20

Chiesa di San Domenico ore 17
Clemencic Consort
René Clemencic *direttore*
PEROTINUS MAGNUS, MUSICA DELL'ALTO MEDIOEVO ALLA CATTEDRALE DI NÔTRE DAME A PARIGI

MERCOLEDÌ 20

Teatro Gobetti ore 18 e ore 21
VIET NAM
La tradizione musicale del Viet Nam settentrionale

Conservatorio ore 21
Toni Servillo *attore*
Antonio Ballista *pianoforte*
Lettera di lord Chandos
di **Hugo von Hofmannsthal**

GIOVEDÌ 21

Piccolo Regio Puccini ore 17
Giuliano Prada *flauto*
Fabio Soragna *pianoforte*
TEMPORARY FILES

Teatro Gobetti ore 18 e ore 21
VIET NAM
La tradizione musicale del Viet Nam meridionale

Centre Culturel Français ore 10
STÉPHANE MALLARMÉ
POESIA E MUSICA
convegno

Conservatorio ore 21
Ensemble Nuovo Contrappunto
Mario Ancillotti *direttore*
Susanna Rigacci *soprano*
Ugo Pagliai *lettore*
Musiche di Debussy, Ravel, D'Amico
Letture di poesie di Stéphane Mallarmé

VENERDÌ 22

Tempio Valdese ore 17
Ruggero Laganà
clavicembalo
Musiche di Bach, Laganà, Couperin, Ligeti, Haendel, Scarlatti, Solbiati, Soler

Conservatorio ore 21
VIET NAM
Musica e danze dell'antica Corte imperiale di Huê

Teatro Colosseo ore 23
Sinéad O'Connor
THEOLOGY

SABATO 23

Sala Cinquecento – Lingotto ore 17 e ore 19
Quartetto Ysaÿe
Elisabeth Leonskaja
pianoforte
Musiche di Mozart

SABATO 23

Auditorium del Lingotto ore 21
I Filarmonici di Roma
Uto Ughi *direttore e violino*
Musiche di Mozart

Sala Cinquecento – Lingotto ore 23
Elisabeth Leonskaja
pianoforte
Musiche di Mozart

DOMENICA 24

Auditorium del Lingotto ore 15
Orchestra della Toscana
Salvatore Accardo
direttore e violino
Bruno Giuranna *viola*
Musiche di Mozart

Auditorium del Lingotto ore 18
Orchestra Filarmonica di Praga
Jiri Belohlavek *direttore*
Freddy Kempf *pianoforte*
Musiche di Mozart

Auditorium del Lingotto ore 21
Bach Akademie Stuttgart
Helmut Rilling *direttore*
Musiche di Bach, Mozart

CARNET

Oro (22 concerti) **euro 315**
Argento (8 concerti) **euro 180**
Argento Più (11 concerti) **euro 210**
Conferme da sabato 3 a venerdì 16 giugno
Nuove sottoscrizioni da sabato 17 a venerdì 23 giugno

BIGLIETTI

In vendita dalle ore 8 di **sabato 24 giugno**.

PASS

À la carte (4 concerti) **euro 50**
À la carte giovani (4 concerti) **euro 30** per i nati dal 1981
Blu (4 concerti) **euro 50**
Focus 11 – Torinodanza (5 spettacoli) **euro 50**
Notti (3 concerti) **euro 21**

BIGLIETTERIA

via San Francesco da Paola, 6
orario: 10.30-18.30
tutti i giorni feriali da sabato 3 giugno
tel. 011 442 47 77
smtickets@comune.torino.it
www.comune.torino.it/settembremusica

Ryuichi Sakamoto

Un pianoforte per il demolitore di barriere

«Voglio buttar giù i muri tra generi, categorie, o culture. Invece di costruire muri o confini, io cerco sempre di combinare cose differenti. Per me è una sfida eccitante». Una carriera vissuta attraversando confini. Sperimentando gli stili musicali più disparati, dall'elettro-pop al jazz, dalla bossanova al *funky*, dal *modern classical* alla *world music*. Collaborando con artisti di ogni estrazione, da Bowie, Byrne, Sylvian, a Iggy Pop, Youssou N'Dour, Caetano Veloso. Mai sazio dei risultati raggiunti, per quanto eccellenti, come le colonne sonore dell'*Ultimo imperatore* e del *Piccolo Buddha* di Bertolucci. In mezzo a questo oceanico sincretismo musicale è nel pianoforte che l'ex tastierista prodigio della mitica Yellow Magic Orchestra continua a trovare il più intrigante *ubi consistam* artistico. Da *Thousand Knives* del 1978 a *Vrioon* nel 2003, *Chasm* nel 2004 fino a *Insen* del 2005. *(giovedì 7 settembre)*

Torino Pride 2006

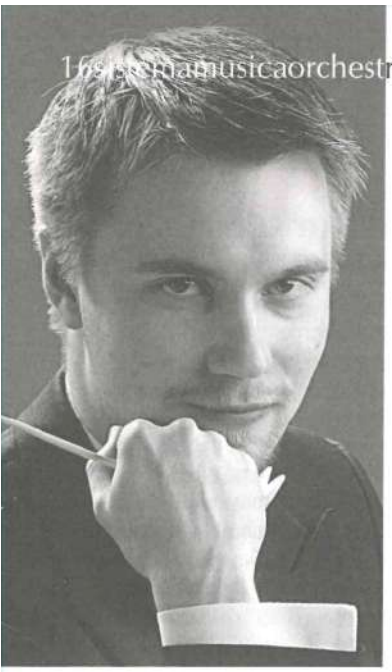
Victoria Abril, Gay Men's Chorus, Festa Rustica

«Far maturare una progettualità più piena». *Torino Settembre Musica* risponde all'appello del Comitato Organizzatore del *Torino Pride 2006*. Tre concerti nel segno di tre diverse progettualità. Quella del violoncellista e flautista Giorgio Matteoli, fondatore nel 1992 di Festa Rustica, brillante ensemble barocco con strumenti antichi dall'organico variabile, votato alla riscoperta del repertorio barocco meno frequentato. Quella dell'attrice spagnola Victoria Abril, che dopo quindici anni di cinema e un centinaio di pellicole, trova l'estro di reinventarsi come cantante. Incidendo *Putcheros do Brasil*, croccante cd di bossanova, con il superbo sostegno di cinque eccezionali musicisti cubani. Quella che da quindici anni ha portato il London Gay Men's Chorus a sfidare ogni preconcetto, sociale e musicale. Mettendo insieme quasi centocinquanta voci per cantare un po' di tutto, dalla classica al folk, dal jazz al pop. *(mercoledì 6, venerdì 8, martedì 12 settembre)*

Alla scoperta del Viet Nam

Musica popolare, etnica, colta

La millenaria unità del Viet Nam e la sua straordinaria ricchezza culturale trovano espressione nel panorama musicale di questo paese, che ha saputo assimilare e sintetizzare, nel corso del tempo, apporti delle culture straniere e contributi della molteplicità di etnie sul suo territorio. A testimonianza complessiva di un repertorio dove consuetudine popolare e arte dotta costantemente dialogano, per la prima volta a Torino la rassegna presenta la tradizione musicale vietnamita: la musica popolare (*Ca Trù*, eseguita sin dall'Anno Mille nella regione settentrionale dalle cantatrici, *Hát Chèo*, canto di intrattenimento, *Hát Châu Vân*, insieme a vocazione "artistico-ipnotica", *Dòn ca tài tu*, musica rituale da camera, tipica della regione del sud), la musica "etnica", rappresentata dai *Cong Chiêng Tây Nguyên*, gong degli altipiani centrali, la musica cosiddetta "colta" o d'arte, *Nhà Nhac*, in uso presso l'antica Corte di Huê, con la sua elaborata codificazione, fonte di identità e creatività, oggi patrimonio mondiale dell'umanità. *(da lunedì 18 a venerdì 22 settembre)*



In queste pagine, da sinistra: Pietari Inkinen, Christopher Hogwood, Gianluca Cascioli, Stanislav Bunin

Mozart tra Salisburgo e Vienna
Le città e la musica per la matita di Wolfgang

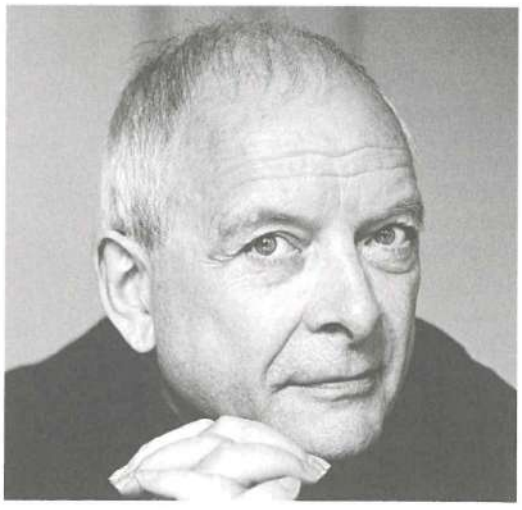
di Angelo Chiarle

«Spesso, per ritornare alla mia casa / prendo un'oscura via di città vecchia. / Qui tra la gente che viene che va / dall'osteria alla casa o al lupanare, / dove son merci ed uomini il detrito / di un gran porto di mare, / io ritrovo, passando, l'infinito / nell'umiltà». Trieste per Umberto Saba, Salisburgo fino al 1780 e poi Vienna per Mozart. Un secolo e mezzo circa di distanza, però lo stesso sguardo nel poeta e nel compositore. Capaci entrambi di scrutare l'infinitamente grande nell'infinitamente piccolo. Un senso di claustrofobia si percepisce visitando la Mozart Geburtshaus nella Getreidegasse, al terzo piano della casa di proprietà di Johann Lorenz e Maria Theresia Hagenauer, facoltosi droghieri con un *business* di portata europea. Ma anche nella Tanzmeisterhaus, dove i Mozart si trasferirono nel 1773. Se solo si pensa a tutti i capolavori che Mozart scrisse in questo appartamento nell'allora Hannibalplatz (ora Makartplatz 8), davvero par di toccare con mano «l'infinito nell'umiltà».

Eppure, che cosa sarebbe stato del genio di Wolfgang senza l'*imprinting* ricevuto nella cittadina sulle rive dello Salzach? Wolfgang vi trovò un *ubi consistam* tutto sommato rassicurante, un ambiente di lavoro favorevole, dove fu libero di sperimentare tutto quello che aveva imparato viaggiando in giro per l'Europa. Nonostante le molte incomprensioni con l'arcivescovo Hieronymus Colloredo, autoritario mecenate «modernista» contestato dal popolo, però capace di attirare a Salisburgo eminenti uomini di lettere e di scienze, gli anni dal 1773 al 1780 trascorsi al suo servizio furono oltremodo prolifici.

Alla Sinfonia, per esempio, Mozart ebbe tutto l'agio di dedicare attenzioni speciali, come testimonia il drappello delle sei Sinfonie del 1773 (*K. 184, K. 199, K. 166, K. 181-183*) seguite dalle tre del 1774 (*K. 200-202*). Datata 6 aprile, la *Sinfonia K. 201 (a mezza orchestra)* è un'opera sperimentale, un piccolo caleidoscopio di elementi lirici, burberi, estrosi e tenebrosi. Il segnale d'una transizione in atto dallo stile galante, chiosa Pestelli, verso «estremi ignoti di squisitezza melodica, di sofisticazione tematica e di fascinosa sensualità».

Salisburgo consentì a Mozart anche di coltivare con cura il genere del concerto. Tra 1775 e 1777 scrisse quattro Concerti per violino e quattro per uno, due, tre pianoforti. Il *Concerto n. 9* fu composto tra gli ultimi giorni del 1776 e i primi del 1777 per una non meglio identificata mademoiselle Jeunehomme. L'incontro con questa concertista arrivata in tournée nel dicembre 1776 fece scoccare nel giovane Wolfgang una scintilla di luce. Ne scaturì un'«opera monumentale, audace e spregiudicata, un grandioso capolavoro giovanile, inimitabile e insuperato» (Paumgartner).



Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
CONCERTI FUORI SEDE

GIOVEDÌ 1 GIUGNO
Roma – Cortile del Quirinale
Coro del Teatro Regio di Torino
Gianandrea Noseda *direttore*
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
Concerto per la Festa della Repubblica

SABATO 17 GIUGNO
Brescia – piazza Paolo VI ore 21
Pietari Inkinen *direttore*
Vakhtang Kodanashvili, Aleksandr Toradze *pianoforte*
Musiche di **Prokof'ev, Šostakovič**

SABATO 24 GIUGNO
Brescia – piazza Paolo VI ore 21
Pietari Inkinen *direttore*
Nikolai Luganskij *pianoforte*
Musiche di **Chopin, Brahms**

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO
Forlì – Duomo ore 21
Pietari Inkinen *direttore*
Aleksandr Rudin *violoncello*
Musiche di **Haydn, Mozart**

VENERDÌ 7 LUGLIO
Siena
Settimana Musicale Senese
Myung-Whun Chung *direttore*
Musiche di **Ravel, Šostakovič**

SABATO 26 AGOSTO
Salisburgo - Grosses Festspielhaus
Festival di Salisburgo
Gerd Albrecht *direttore*
Musiche di **Henze**

GIOVEDÌ 31 AGOSTO
Berlino - Philharmonie
Musikfest
Gerd Albrecht *direttore*
Musiche di **Henze**

Solo nel genere del melodramma Salisburgo aveva assai poco da offrire a un genio come Mozart, smanioso di trovare cimenti sempre più elevati. Nell'estate 1780 fu solo grazie alla commissione di un'opera per il carnevale di Monaco da parte dell'intendente teatrale dell'elettore Karl Theodor che Mozart ebbe la possibilità di coronare un sogno fino allora rimasto frustrato, «comporre musica per una grande opera seria». La gestazione dell'*Idomeneo re di Creta K. 366* fu oltremodo travagliata. Iniziato a Salisburgo su soggetto proposto dal Colloredo, fu terminato a Monaco, dove Mozart si stabilì dal 6 novembre fino alla prima, che ebbe luogo il 29 gennaio 1781. Giudicata un'«opera nuova e insolita», apprezzata dagli addetti ai lavori, però non riuscì a conquistare appieno il vasto pubblico. Indiscussa comunque la qualità straordinaria della musica. Come l'*Ouverture*, «una pagina grandiosa e patetica, di taglio molto personale e stringato», nella quale però s'avverte tutto «il dèmone della vicenda drammatica» (Paumgartner).

L'*Idomeneo* fu cimento decisivo nella maturazione artistica di Mozart. Subito dopo, Mozart fu invitato a raggiungere il Colloredo a Vienna, per festeggiare il neo-imperatore Giuseppe II. Wolfgang arrivò nella capitale austriaca il 16 marzo sullo slancio del trionfo di Monaco. Non gli andò giù d'essere trattato alla stregua d'un qualsiasi servitore. Protestò, fu punito, chiese il licenziamento e l'ottenne, con una solenne pedata nel sedere, l'8 giugno del 1781. Ma ormai non dubitava di potersela cavare come musicista *freelance*. L'ex *enfant prodige*, in realtà, forse credeva sarebbe stato affare non troppo complicato, in virtù del suo talento come virtuoso di piano e compositore, sbarcare il lunario. Ben presto, invece, si rese conto che essere accreditato all'interno dei circuiti musicali viennesi era cosa per nulla agevole. L'adesione alla Massoneria, tuttavia, non va letta solo in chiave utilitaristica. Mozart era animato da un fresco entusiasmo, da nobili ideali di amicizia e di reciproca solidarietà, tant'è che compose musica massonica molto prima di entrare a far parte della Loggia *Zur Wohlthätigkeit* ("alla beneficenza") l'11 dicembre 1784. Che poi altro non era se non un circolo di intellettuali votati a ideali filosofici illuministici. Aderire alla Massoneria diede a Mozart l'occasione di battere nuovi sentieri spirituali ed espressivi. L'esito più sublime fu la *Maurerische Trauermusik K. 477*. Il musicologo Philippe Autexier (1954-1998) ha indagato sull'enigma di questa marcia funebre scritta nel luglio 1785 per due fratelli massoni, il duca Georg August von Mecklenburg-Strelitz e il conte Franz Esterhazy von Galantha, morti tre mesi dopo, il 6 e 7 novembre. Wolfgang l'avrebbe scritta per la cerimonia dell'elevazione del Gran Maestro Carl von Koenig il 12 agosto per coro maschile a due voci e orchestra. Per il funerale dei due confratelli il 17 novembre avrebbe poi riciclato l'originale *Meistermusik* eliminando le parti vocali, parti che Autexier ha provato a ricostruire su versi di Gottlieb Leon.

Il capitolo dei Concerti per pianoforte è la dimostrazione più eclatante del profitto realizzato da Mozart grazie alla migrazione a Vienna. Quindici capolavori strepitosi partoriti tra 1782 e 1786. Vergato con lo stesso inchiostro delle ultime pagine delle *Nozze di Figaro*, il *Concerto K. 488* è una delle pagine più adamantine della letteratura pianistica di ogni tempo. La Sinfonia fu invece praticata con singolare economia (solo sei lavori), ma con un impegno compositivo senza precedenti. Tre soli mesi bastarono per il grandioso trittico delle tre ultime Sinfonie *K. 543, K. 550* e *K. 551*. Datata 25 luglio 1788, la *Sinfonia n. 40 in sol minore* è «l'espressione più tagliente di quel profondo, fatalistico pessimismo connaturato a Mozart» (Abert) rilanciata su uno sfondo che appare «di classica e inalterata bellezza, per non dire d'infantile e gioconda serenità» (Mila). Una prodigiosa *coincidentia oppositorum*. Uno di quei miracoli di sintetica lucidità che solo una "città vecchia" consente. «Qui degli umili sento in compagnia / il mio pensiero farsi / più puro dove più turpe è la via». Trieste come Salisburgo. Come Vienna.

mercoledì 14 giugno
ore 21
giovedì 15 giugno
ore 20.30
Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Christopher Hogwood *direttore*
Stanislav Bunin *pianoforte*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*

Mozart
Meistermusik in do minore per coro maschile e orchestra
Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K. 488
Sinfonia in sol minore K. 550

---

mercoledì 21 giugno
ore 21
giovedì 22 giugno
ore 20.30
Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Pietari Inkinen *direttore*
Gianluca Cascioli *pianoforte*

Mozart
Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 271 *(Jeunehomme)*
Idomeneo re di Creta, ouverture K. 366
Sinfonia in la maggiore K. 201

Gianandrea Noseda, Barbara Frittoli

Il *Requiem* di Verdi
Teatro di voci per Manzoni

di Nicola Pedone

Con la sua consueta capacità di sintesi, Massimo Mila divideva i grandi *Requiem* della storia della musica in *ante mortem* e *post mortem*. Tragici i primi, ancora tutti intrisi di pathos umano – se non di furore – davanti all'ineluttabilità della condizione umana; rassegnati e contemplativi gli altri, non di rado vestiti dei colori tenui e acquerellati dell'elegia, come quello, bellissimo, di Fauré. A tutta prima saremmo tentati di ascrivere il *Requiem* di Verdi alla prima categoria, essendo proprio i lampi corruschi del *Dies Irae* – momento ricorrente di alto calore espressivo – quelli che più sembrano percuotere l'attenzione dell'ascoltatore, diffondendo quasi la loro "tinta" sull'intera composizione. Ma le cose non sono affatto così semplici. Ce ne accorgiamo fin dall'*Introito*, con quella affettuosa richiesta di riposo con cui l'umanità-coro si rivolge a un Giudice (che subito dopo ci apparirà vendicativo e terrifico) quasi come a un padre buono o a un fratello maggiore protettivo e complice. E in effetti, la dolcezza non meno che la collera è annoverata dalla tradizione cristiana tra gli attributi divini: lo stesso testo liturgico in questione non invoca forse il *Rex tremendae majestatis* anche come *Pie Jesu* e *Agnus Dei*? Contraddizioni del Cristianesimo? Non sappiamo, né d'altra parte è questa la sede per un dibattito teologico. Ciò che invece qui importa osservare è che nel suo *Requiem* l'agnostico Verdi sembra volersi fare carico di queste contraddizioni in un senso pienamente umano e costruire per mezzo della musica una meditazione sulla morte. Perché tutto umano è il combattimento di sentimenti e passioni che ci attanaglia davanti al baratro estremo – e che Verdi fa scorrere davanti a noi con un'impressionante forza visionaria: dalla prostrazione alla rivolta, dalla collera all'abbandono. Tutto ciò, naturalmente, con i mezzi e la sapienza di un sommo musicista di teatro. Paradossalmente, a questo *Requiem* si è spesso rimproverata proprio la sua matrice teatrale, tanto nel trattamento delle voci, quanto nell'impianto drammaturgico complessivo. Hanslick, che pure considerava questa un'«opera solida e bella», aggiungeva a consuntivo che «il teatro più che la chiesa ha bisogno di Verdi». Osservazione giustissima, a patto che non la si interpreti in senso riduttivo, poiché a Verdi una destinazione liturgica del *Requiem* non interessava, avendola anzi esplicitamente esclusa. Teatro, dunque; anche se non di attori e scenografie, ma di voci. E di grande musica, che si inserisce a pieno titolo, come ha scritto Fabrizio Della Seta, «nella linea maestra della drammaturgia verdiana». Del tutto naturale, allora, collegare la dolcezza estenuata del canto del soprano, che si leva nel *Libera me* dopo l'ultima esplosione del *Dies Irae*, a quella di Violetta che sente la vita sfuggirle o di Aida chiusa nel sepolcro sotterraneo; e il sentimento di serena rassegnazione che trapela ricondurlo più all'estinguersi di tutto il travaglio mondano che alla consolatoria credenza in una beatitudine eterna.

È noto che Verdi scrisse la *Messa da requiem* per onorare, a un anno dalla morte, la memoria di Alessandro Manzoni e che ne diresse personalmente la prima nella Chiesa di San Marco a Milano, il 22 maggio 1874. Sappiamo anche che Verdi aveva per Manzoni un'ammirazione che, con il passare degli anni, era diventata autentica venerazione, fino a considerare *I promessi sposi* «non solo un libro, ma una consolazione per l'umanità». È evidente quanto egli avvertisse l'affinità intima e profonda con il grande scrittore. E tuttavia, sempre più, ascolto dopo ascolto, anche altri sembrano essere i fratelli spirituali di questo *Requiem*, di cui se non la fede, la potenza visionaria appare fatta della stessa sostanza della *Commedia* di Dante e del *Giudizio* di Michelangelo.

mercoledì 7 giugno ore 21
giovedì 8 giugno ore 20.30
Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Gianandrea Noseda
direttore
Barbara Frittoli
soprano
Ursula Ferri
mezzosoprano
Roberto Aronica
tenore
Ildar Abdrazakov
basso
Claudio Chiavazza
maestro del coro
Verdi
Messa da requiem per soli, coro e orchestra

Mozart sacro
Un credente tollerante in un secolo di fanatismi

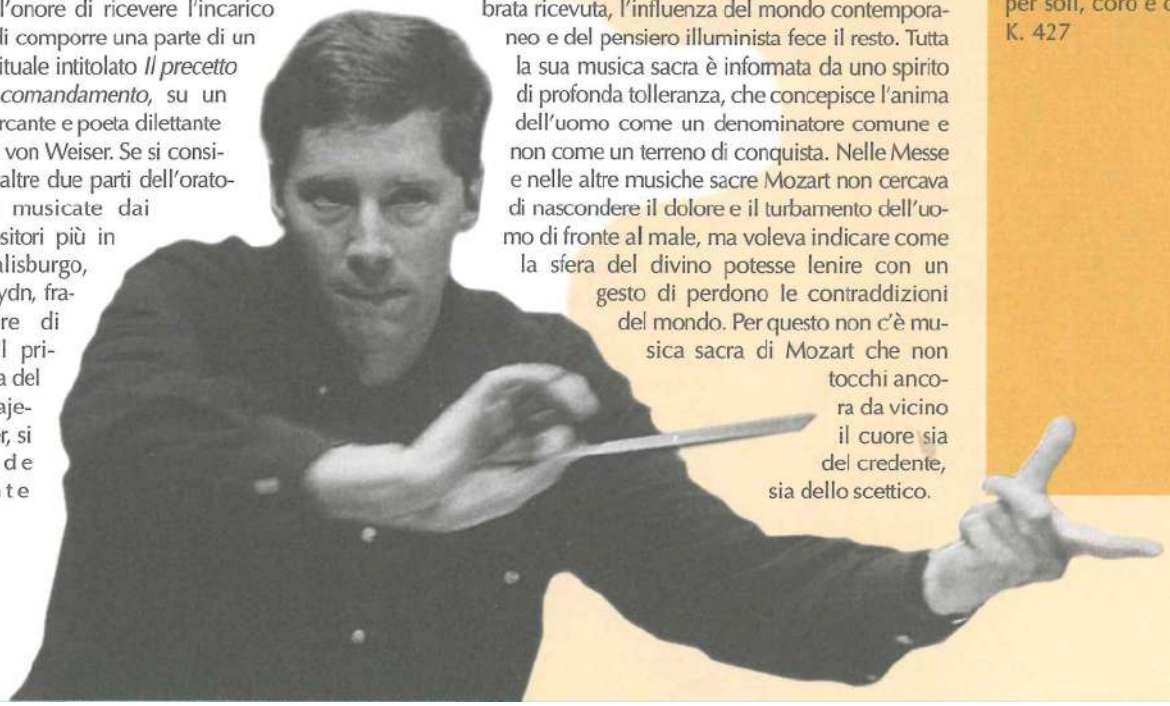
di Oreste Bossini

Mozart è cresciuto in un mondo ordinato, conformato e definito dalla vita religiosa. Oggi è difficile immaginare fino a qual punto la vita quotidiana delle persone fosse regolata sul tempo della liturgia. Le date, le ricorrenze, gli avvenimenti, qualunque forma di computo del tempo era sempre riferita al calendario dei santi e al ricorrere dei periodi liturgici. L'epistolario dei Mozart, splendido affresco del mondo settecentesco, è interpuntato dalla festa di questo o quel santo, che rimane infisso come una sorta di bandierina sulla data di un concerto o sullo svolgersi di una fiera, sull'arrivo di un plico postale o su una gita fuori porta. Le stagioni dei Mozart corrispondevano in primo luogo al divenire della liturgia, così che ogni progetto familiare e ogni impegno di lavoro era misurato sull'arrivo della Quaresima, dell'Avvento o della Pentecoste.

Salisburgo costituiva inoltre uno stato ecclesiastico, in cui il Principe era anche l'Arcivescovo della diocesi. Gli affari di stato s'intrecciavano strettamente con le vicende della chiesa, al punto che le funzioni religiose si sovrapponevano alle forme del cerimoniale politico. Dal momento che la maggior parte della popolazione dipendeva, in modo diretto o indiretto, dalla corte arcivescovile, partecipare alla vita della chiesa era una necessità sociale indiscutibile, prima ancora che una professione di fede. Per Leopold Mozart, vice maestro di cappella e incaricato d'insegnare a suonare il violino ai ragazzi della cantoria, le cerimonie religiose costituivano per così dire il luogo di lavoro. Mozart partecipò fin da bambino al mestiere del padre, con mansioni corrispondenti al progressivo sviluppo del suo meraviglioso talento. Ancora bambino, a soli undici anni, ebbe l'onore di ricevere l'incarico dalla corte di comporre una parte di un oratorio spirituale intitolato *Il precetto del primo comandamento*, su un testo del mercante e poeta dilettante Ignaz Anton von Weiser. Se si considera che le altre due parti dell'oratorio furono musicate dai due compositori più in vista di Salisburgo, Michael Haydn, fratello minore di Joseph, e il primo organista del Duomo, Cajetan Adlgasser, si comprende facilmente quale scalpore avesse suscitato in città il giovane prodigio. Del resto *Il precetto* non era neppure la prima musica sacra composta da Mozart. Il suo primo lavoro di natura religiosa era nato a Londra, dove a sette anni suonava il cembalo seduto sulle ginocchia del famoso Johann Christian Bach: un mottetto sul testo *God is our refuge*. Curiosamente, dunque, il primo lavoro sacro di Mozart fu scritto in inglese e in un ambiente molto lontano dalla cattolicissima Salisburgo.

Dall'acerbo (ma tutt'altro che aspro) mottetto del bambino di sette anni all'incompiuto *Requiem* conclusivo, la musica sacra accompagnò tutta la carriera di Mozart, ma sempre nel segno della pietà e della tolleranza.

Salisburgo non era un luogo tollerante. I severi arcivescovi succedutisi sul trono avevano compiuto più di un atto vergognoso nella loro storia. Appena una trentina d'anni prima che nascesse Mozart, l'Arcivescovo aveva espulso dalla città la popolazione di fede luterana, circa 30.000 persone. Un secolo prima era toccato agli ebrei, con il consueto corredo di persecuzioni e omicidi. Mozart fin da bambino, viaggiando per la Germania, aveva conosciuto città ancora semidistrutte dalle guerre di religione, aveva visto con i suoi occhi quanto fosse ancora problematica la convivenza gomito a gomito di gente che parlava la stessa lingua, ma professava una confessione differente. In questo Leopold fu un padre giusto e ammirevole. Educò i figli alla religione cattolica con molta serietà (nel caso di Nannerl, forse, anche troppa), ma non inculcò un credo bigotto e integralista e cercò sempre di evitare che la devozione sfociasse in fanatismo. Mozart fu un uomo profondamente religioso, ma molto libero di pensiero. Oltre l'educazione equilibrata ricevuta, l'influenza del mondo contemporaneo e del pensiero illuminista fece il resto. Tutta la sua musica sacra è informata da uno spirito di profonda tolleranza, che concepisce l'anima dell'uomo come un denominatore comune e non come un terreno di conquista. Nelle Messe e nelle altre musiche sacre Mozart non cercava di nascondere il dolore e il turbamento dell'uomo di fronte al male, ma voleva indicare come la sfera del divino potesse lenire con un gesto di perdono le contraddizioni del mondo. Per questo non c'è musica sacra di Mozart che non tocchi ancora da vicino il cuore sia del credente, sia dello scettico.



mercoledì 28 giugno
ore 21
giovedì 29 giugno
ore 20.30
Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Robert King
direttore
Claire Booth, Carolyn Sampson
soprani
James Gilchrist
tenore
Peter Harvey
basso
Claudio Chiavazza
maestro del coro

Mozart
Sonata da chiesa in do maggiore K. 278
Ave verum corpus, mottetto per coro, archi e organo K. 618
Regina Coeli per soli, coro e orchestra K. 108
Messa in do minore per soli, coro e orchestra K. 427

Debussy e Šostakovič
I due volti del Novecento musicale

di Alberto Bosco

martedì 6 giugno
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Royal Philharmonic Orchestra
Daniele Gatti *direttore*

Debussy
La mer, tre schizzi sinfonici
Prélude à l'après-midi d'un faune
Šostakovič
Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

A dirlo meglio di tutti è stato Ezra Pound: «Il problema della musica cosiddetta emozionale è che è come una droga: c'è bisogno ogni volta di più droga e più rumore o l'effetto che attraverso i nervi agisce sul soggetto si fa sempre più flebile». Questo fu proprio quel che accadde nel corso dell'Ottocento. A scoprire come trasformare in musica i desideri e i tormenti dell'io, era stata la generazione dei romantici. Con la loro musica le passioni individuali avevano trovato una via di riscatto: slancio e purezza del canto erano tali da rispecchiare l'immediatezza con cui le emozioni, sgorgando dal profondo, rapiscono e sconvolgono il povero io. E così, purificate della loro soggettività e rese immortali dalla musica, le vicende dell'io iniziarono a sedurre il pubblico che imparò a riconoscere nelle opere i propri moti interiori. Sennonché, a forza di gratificare l'ego, la musica finì per passare tutta sotto la giurisdizione di questo vorace pronome che, a ben vedere, desidera soltanto due cose: compatirsi o esaltarsi. Come sotto l'effetto crescente di una droga, la musica, ormai a immagine e somiglianza dell'io, prese a farsi da un lato sempre più introversa e dall'altro sempre più monumentale. Finché un bel giorno non giunse il momento della cura disintossicante, che arrivò brutale e puntuale con il Novecento.

La cura era iniziata a dire il vero un po' di anni prima e precisamente il 22 dicembre del 1894, giorno in cui a Parigi venne eseguito per la prima volta il *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Debussy. Si tratta infatti del primo lavoro che si possa definire moderno, cioè composto non più secondo le logiche dell'Ottocento, ma secondo nuovi criteri espressivi. Che cosa aveva fatto Debussy di così rivoluzionario, tanto da spiazzare tutti gli ascoltatori presenti? Aveva semplicemente estromesso dalla musica quello che fino ad allora era stato il personaggio principale, l'io, il protagonista che ordinava lo svolgersi della vicenda musicale a sua misura. Così, invece di un rassicurante poema sinfonico, gli ascoltatori del tempo si erano trovati di fronte una musica fatta di attimi che si susseguivano senza un filo progressivo né uno sviluppo. L'io si trovò di colpo spiazzato, obbligato a riconoscere che a dettare le regole del gioco e a scandire il tempo della composizione questa volta non erano più le sue aspettative e le sue gratificazioni. Come di fronte a uno spettacolo naturale, quando ciò che ci colpisce non segue il nostro volere o la nostra memoria, così la musica di Debussy non esprimeva più i sentimenti, ma le impressioni, che sono tali appunto perché prive di un giudizio di valore, e quindi dal punto di vista del soggetto, neutre. Sparita la tensione dalla musica, ci fu posto per molto altro: timbri e colori nuovi, armonie inusitate e soprattutto un diverso senso dello scorrere del tempo, più vicino al respiro della natura che agli affanni degli uomini.

La strada intrapresa con il *Faune* raggiunse l'apice nel 1905 con il poema sinfonico *La mer*. Ormai la via verso la deumanizzazione dell'arte era tracciata, e il resto del Novecento sarà un allegro gioco al massacro ai danni dell'io e delle sue pretese espressive sulla musica. Questo ad eccezione della Russia, dove dopo gli anni della Rivoluzione, in cui ci si lanciò in esperimenti futuristi e di puro formalismo, la musica ritornò ad avere sembianze umane. Il più grande dei compositori espressivi fu Šostakovič, la cui musica è tutta umanità ed espressione. In particolare la sua *Quinta sinfonia*, del 1937, che segna la rottura con la precedente fase di sperimentalismo culminata nell'opera *Lady Macbeth*. La vulgata vuole che da questo momento in poi Šostakovič si sia piegato al volere di Stalin, il quale voleva solo musica edificante, in grado di comunicare chiaramente senza troppe ambiguità. In realtà la sua scelta fu dettata da un profondo senso di responsabilità: che senso avrebbe avuto abbattere a colpi di martello ogni parvenza di individualità dalla musica, vivendo in un regime il cui sport preferito era proprio l'azzeramento delle coscienze?

Accademico di Santa Cecilia; direttore principale della Royal Opera House al Covent Garden di Londra (1994-97); direttore musicale dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma (1992-97) e della Royal Philharmonic Orchestra di Londra (dal 1996): tutto questo e molto altro è **Daniele Gatti**, ispirato direttore "di casa nostra", impegnato ormai da anni (in concerti e incisioni) sul podio delle maggiori orchestre europee e americane: Wiener e Münchner Philharmoniker, Staatskapelle di Dresda, Concertgebouw di Amsterdam, New York Philharmonic Orchestra, Chicago e Boston Symphony. Dalla Cadogan Hall (Chelsea), la più recente sala da concerti londinese – sua sede nuova di zecca – torna a Torino la **Royal Philharmonic Orchestra**, che dalle origini (che risalgono a sessant'anni fa) si è rapidamente affermata a livello internazionale grazie anche a direttori della levatura di Kempe, Dorati, Previn, Ashkenazy, che hanno preceduto Gatti alla sua guida. Accanto a una intensa attività concertistica la Rpo vanta anche una ricca discografia, valorizzata da una propria etichetta discografica. *(c.f.)*

I CONCERTI DEL LINGOTTO

17 ottobre 2006
2 maggio 2007

Auditorium
«Giovanni Agnelli»
Lingotto
via Nizza, 280
ore 20.30

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2006

Russian National Orchestra
Vladimir Jurowski
direttore
Marianna Tarasova
mezzosoprano
Musiche di **Čajkovskij, Šostakovič**

VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2006

Berliner Philharmoniker
Simon Rattle
direttore
Musiche di **Šostakovič**

LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2006

Chamber Orchestra of Europe
Roberto Abbado
direttore
Musiche di **Beethoven, Cherubini, Petrassi**

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2007

Mahler Chamber Orchestra
Daniel Harding
direttore
Stephan Dohr
corno
Musiche di **Haydn, Ligeti, Mozart**

VENERDÌ 16 FEBBRAIO 2007

Royal Concertgebouw Orchestra
Mariss Jansons
direttore
Musiche di **Bruckner, Schubert**

LUNEDÌ 19 MARZO 2007

Orchestre Révolutionnaire et Romantique
John Eliot Gardiner
direttore
Musiche di **Haydn**

MARTEDÌ 17 APRILE 2007

Camerata Bern
Thomas Demenga
direttore e violoncello
Patrick Demenga
violoncello
Musiche di **Bach, Sollima, Vivaldi**

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 2007

Symphonie Orchester des Bayerischen Rundfunks
Mariss Jansons
direttore
Musiche di **Bartók, Strauss, Wagner**

ABBONAMENTO
A 8 CONCERTI
da **euro 80** a **euro 360**

ABBONAMENTO GIOVANI
platea C **euro 85**

ABBONAMENTO A PREZZO RIDOTTO
per i giovani sino ai 29 anni e per le persone che abbiano compiuto il sessantesimo anno d'età.

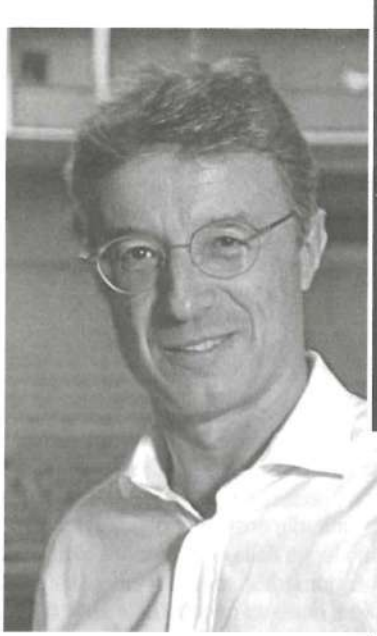
RINNOVO ABBONAMENTI
da lunedì 12 giugno a sabato 1 luglio 2006

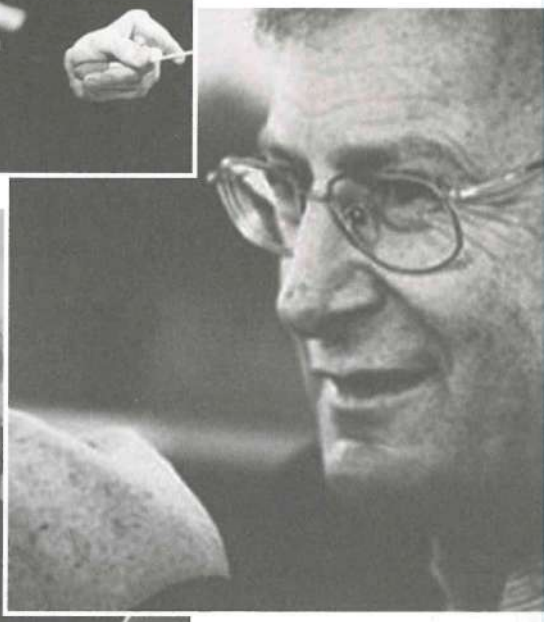
NUOVI ABBONAMENTI
da sabato 8 a sabato 15 luglio 2006 e da giovedì 7 a sabato 23 settembre 2006

BIGLIETTERIA
via Nizza, 280/41
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
nei giorni sopra indicati
(chiuso domenica e sabato 24 giugno)

Informazioni:
tel. 011 66 77 415

OLTRE AGLI OTTO CONCERTI PROGRAMMATI PER LA VENDITA IN ABBONAMENTO, IN MARGINE ALLA LOCANDINA LINGOTTO MUSICA ANTICIPA CHE, CON GLI STESSI PREZZI CHE SARANNO RISERVATI AL CONCERTO DEL 17 NOVEMBRE 2006, VERRÀ PROGRAMMATO UN **SECONDO CONCERTO STRAORDINARIO DEI BERLINER PHILHARMONIKER** CON MUSICHE DI BRAHMS E SCHUMANN.



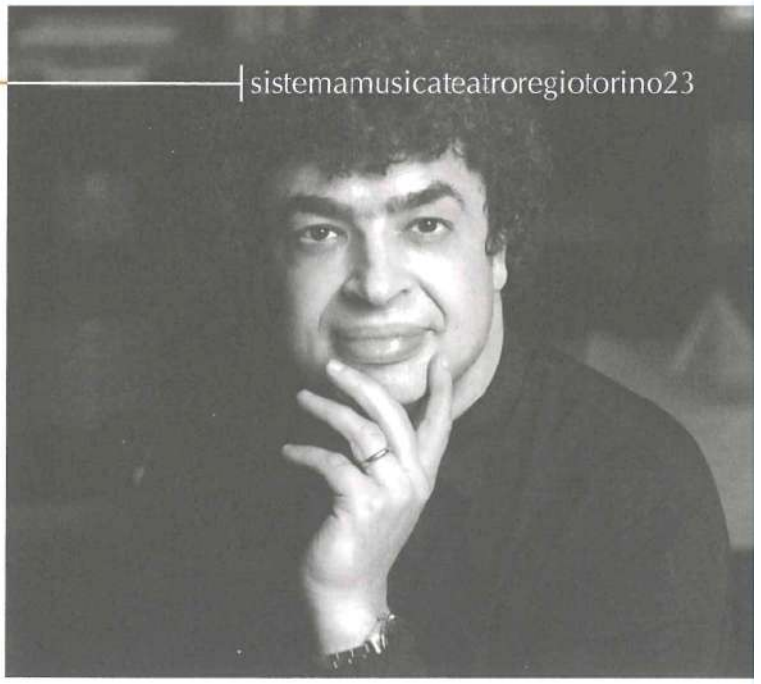


Daniele Spini
nell'ambito degli
Incontri con l'Opera
presenterà ***Don Carlo***
MERCOLEDÌ 7 GIUGNO
Teatro Regio
Foyer del Toro
ore 17.30
ingresso libero

Don Carlo
Dal dramma di Schiller al capolavoro verdiano

di Luca Scarlini

Friedrich Schiller, proprio come Verdi, torna spesso nei suoi titoli maggiori sulle rivalità tra padri e figli – che sono anche al centro della sua opera-manifesto *I masnadieri* rappresentata nel 1781 – esprimendo, in *Don Carlo,* una dimensione politica esplicita che passa in primo luogo dalla raffigurazione di affetti cancellati dalla ragione di stato. La fortuna italiana dello scrittore esplose dopo un periodo di iniziale riluttanza della comunità intellettuale e in ogni caso le traduzioni con cui i lettori dell'Ottocento affrontarono l'opera del drammaturgo tedesco erano spesso quelle di Andrea Maffei, criticatissimo per le sue versioni. Eppure proprio le sue traduzioni furono quelle che colpirono l'attenzione di Verdi, che trasse quattro lavori dall'autore tedesco: *I masnadieri, Giovanna d'Arco, Luisa Miller* e appunto *Don Carlo,* punto culminante di una relazione di affinità seconda solo a quella con l'amatissimo Shakespeare. A questo catalogo, di per sé già ricco, va aggiunto anche un inciso nella seconda parte dell'atto terzo della *Forza del destino,* 1863: prima di lui già Gioachino Rossini aveva firmato *Gugliemo Tell* (Parigi, 1829) e Giovanni Pacini una *Giovanna d'Arco* (Milano, 1830). Il musicista scelse di musicare un altro lavoro schilleriano, tra un folto gruppo di proposte che gli venivano fatte da Émile Perrin, direttore dell'Opéra di Parigi, scartando per l'ennesima volta l'amatissimo *Re Lear,* come anche l'esotica *Salambò* flaubertiana. Verdi conosceva già da tempo il dramma e il lavoro che condusse alla versione in cinque atti con i ballabili, rappresentata l'11 marzo 1867, si basava su una percezione acuta delle strutture drammaturgiche. Il libretto era opera di François-Joseph Méry, cui dobbiamo la commissione di *Carmen,* e di Camille du Locle, che suggerì l'idea di *Aida,* poi verseggiata da Ghislanzoni, i quali traevano ispirazione da Schiller, ma riferendosi anche alla *History of Philip II* di W. H. Prescott e a una *pièce* di Eugène Cormon, intitolata *Philippe roi d'Espagne.* Le reazioni dopo l'affollatissima prima, a cui partecipò anche la famiglia imperiale, furono moderate; la stampa trattò però ampiamente l'argomento e tutte le voci, sia pure discordanti, furono unanimi nel riconoscere che Verdi stava esprimendo una nuova ricerca, alcuni rimarcarono la «potente semplicità» (Théophile Gauthier), altri il passaggio a schemi «tedeschi» (Georges Bizet). L'opera iniziò poi subito dopo una discreta carriera italiana, a partire dalla prima rappresentazione al Teatro Comunale di Bologna nell'ottobre dello stesso anno. Anche da noi i recensori furono concordi nel rilevare numerose novità, ben sintetizzate da Francesco Flores d'Arcais che sull'"Opinione" affermava risolutamente: «pensieri nuovi nel *Don Carlo* ce ne sono a iosa, ma non tutti diverranno preda degli organetti». Il testo, tradotto da Achille de Lauzières con la collaborazione di Carlo Zangarini, venne poi adattato nelle due seguenti versioni: quella in quattro atti, che sacrificava quindi il primo e senza ballabili, presentata alla Scala nel 1884, e poi in quella del 1886 che ripristinava il primo atto, conservando molte delle modifiche precedenti. Il titolo ebbe una fortuna relativa fino al secondo dopoguerra, segnalandosi poi all'attenzione in modo sempre più evidente, ad esempio in occasione della famosa edizione londinese del 1958 segnata da un cast *all stars* (Barbieri, Brouwenstijn, Christoff, Gobbi, Simionato, Vickers) con la direzione di Carlo Maria Giulini e la messinscena di Luchino Visconti; da allora *Don Carlo* è entrato stabilmente in tutti i repertori ed è tra i lavori più frequentati dell'intero catalogo verdiano.



Semyon Bychkov
«In questo Verdi una polifonia dell'esistenza»

di Isabella Maria

Una nuova produzione del *Don Carlo* di Verdi, in giugno, riporterà sul podio del Regio Semyon Bychkov, a cinque anni di distanza da un'applaudita esecuzione dell'*Oro del Reno* in forma di concerto. Russo di nascita ma tedesco e americano di adozione, il direttore principale della Wdr Sinfonieorchester Köln ha costruito negli anni una ricca e importante carriera internazionale, dagli esordi precocissimi alla scelta coraggiosa dell'esilio, dalla consacrazione da parte di Herbert von Karajan alla costruzione di un repertorio di inusuale profondità e rigore, lontano da ogni tentazione di divismo. Il *Boris Godunov* che ha diretto l'anno scorso per il Maggio Musicale Fiorentino con la regia di Eimuntas Nekrosius ha appena vinto il Premio «Abbiati» come migliore spettacolo del 2005, ma Bychkov non è un tipo da ricette facili.

Lei ha diretto molte opere di Wagner, e *Don Carlo* è forse la partitura più "wagneriana" di Verdi.

«Wagner esercitò una colossale influenza su intere generazioni di compositori, fu uno spartiacque, un modello da seguire o rifiutare, ma da cui nessuno fu più in grado di prescindere. Eppure all'inizio era stato lui a essere influenzato dal belcanto, che costituiva la lingua madre di Verdi, l'ambiente in cui era cresciuto. E Verdi riuscì a imporre il proprio talento in modo del tutto autonomo, conquistando un posto nella storia dell'opera equivalente a quello occupato da Wagner: se aggiungiamo ai loro nomi quello di Richard Strauss, abbiamo le tre colonne del teatro musicale di tutti i tempi. Un risultato straordinario, per un contemporaneo, che sintetizza la forza di questo compositore e la sua capacità di stabilire una comunicazione immediata con chi si avvicina al suo lavoro. Ciò che mi sembra magnifico nel *Don Carlo* è la sua complessità, la compresenza di tanti temi diversi. C'è la *love story*, l'intrigo politico, la presenza incombente della Chiesa, il conflitto di ogni personaggio con se stesso e con gli altri. Una concezione polifonica dell'esistenza che si traduce in una polifonia dell'espressione musicale estremamente attuale ancora oggi».

Che tipo di rapporto ha avuto e ha con la musica di Verdi?

«*Il trovatore* è stata l'opera che mi ha offerto la prima opportunità di dirigere, agli inizi della mia carriera. Ho fatto *Un ballo in maschera* a Firenze (sono già passati dodici anni), e poi sto preparando il *Requiem* e un *Otello* che andrà in scena al Metropolitan di New York fra due stagioni. Dopo i molti anni che ho trascorso a stretto contatto con Strauss e Wagner, sto entrando in una fase in cui Verdi sarà probabilmente più presente. Del resto non siamo noi a scegliere le affinità che ci legano a determinati compositori, non è una cosa che si decide. Amo molto Šostakovič, Verdi, Mozart, ma è vero che a Wagner e Strauss ho dedicato gran parte delle mie energie, fino ad oggi: appartengono entrambi a una civiltà musicale che mi affascina, sono figure essenziali nel mio mondo. E per me è importante immergersi in un'opera, abitarla in modo direi ossessivo. Quando ci si immerge nel *Lohengrin*, in *Elektra* o nel *Don Carlo*, ci si sente migliori come esseri umani: è musica che solleva molte domande, ma che dà anche risposte concrete».

Come vede il futuro dell'opera come forma d'arte?

«Non sono pessimista. L'opera sopravviverà finché esisteranno persone capaci di riconoscervi un nucleo di verità. *Don Carlo*, la *Tetralogia* e *Don Giovanni* parlano di noi, l'umanità che rappresentano è la nostra. Il problema è come far giungere questo messaggio alle generazioni giovani. Bisogna far loro capire che l'opera, per quanto possa essere stata creata un secolo o due fa, corrisponde ancora perfettamente alle nostre esigenze intellettuali ed emotive. A questo scopo talvolta si pensa che sia necessario attualizzare gli allestimenti, ma non credo sia la via giusta, o almeno, non è certo l'unica via né un passaggio obbligato. Se una produzione funziona, se è fedele all'idea del compositore, improvvisamente gli spettatori si rendono conto che i personaggi sulla scena sono proprio come loro, a parte gli abiti che indossano: è questa la direzione verso cui dobbiamo premere. E non è questione di soldi, quanto piuttosto della necessità di stimolare il bisogno di questa musica all'interno della società. Wagner scriveva nel 1878 di come i registi si sforzassero di modernizzare il *Don Giovanni*, ma, aggiungeva: "questo non è il sistema giusto. Siamo noi che dobbiamo armonizzarci con l'opera di Mozart". Non è bellissimo?».

intervista

Hugo de Ana
«Nel *Don Carlo* ritroviamo il pathos del dramma greco»

di Paola Giunti

Un graditissimo ritorno quello di Hugo de Ana, il regista argentino che firma, come consuetudine, anche scene e costumi di questa importante coproduzione che vede coinvolti il Teatro Real di Madrid e il Carlo Felice di Genova e che è valsa a de Ana il Premio «Abbiati» della critica musicale italiana.

Maestro, qual è secondo lei il tema principale dell'opera?
«Io credo che sia un affresco sulla distruzione di una grande famiglia, un'opera sulla decadenza degli Asburgo, di cui sicuramente Filippo II è stato un grande esponente, una sorta di *Ludwig* di Visconti ambientato nella Spagna rinascimentale. Nei continui triangoli che si creano tra i personaggi si capisce chiaramente che le motivazioni che muovono tutti sono la voglia di potere, la ricerca della libertà e dell'amore, ma nessuno riesce a ottenere ciò che desidera».

In *Don Carlo* si intrecciano realtà storica, realtà romantica e realtà musicale; ce n'è una che prevale?
«No, anzi, ho cercato di fondere questi punti di vista, altrimenti si corre il rischio di banalizzare i personaggi storici, facendoli diventare burattini di cartapesta mentre al contrario hanno un profondo contenuto umano e psicologico. Per esempio, nel dramma di Schiller, Filippo II è il cattivo per antonomasia, mentre Verdi ne mette maggiormente a nudo l'anima, avvicinandolo così alla verità storica: un uomo del Rinascimento schiacciato dal peso del regno e dalla grandezza di un padre di cui non riuscirà a eguagliare le gesta. Si arriva così a una verità metafisica che va al di là della realtà storica».

È un'opera al maschile?
«È l'opera dei padri, del timore e dei complessi di inferiorità dei figli nei loro confronti: Filippo II verso Carlo V, la cui presenza si percepisce molto chiaramente nella musica di Verdi, e di Don Carlo verso Filippo II, al quale il principe cerca invano di ribellarsi. Ritroviamo il pathos del dramma greco, quel destino inesorabile che perseguita tutta la famiglia reale; è un'opera molto commovente e ogni volta che lavoro per metterla in scena – questa è la quinta produzione che faccio – scopro qualcosa di nuovo».

Che ruolo ha Elisabetta di Valois?
«Non so dire se lei amò mai Filippo ma credo che lui abbia tentato di amarla, come dimostra la tenerezza nelle lettere indirizzate ai figli. Le differenze certo erano molte: da una parte c'è un re che passa tutto il suo tempo a cercare di risolvere gli infiniti conflitti all'interno di un regno che si sta man mano disgregando, un uomo avanti negli anni – cui Verdi fa dire "Io la rivedo ancor contemplar trista in volto / il mio crin bianco il dì che qui di Francia venne" – dall'altra una principessa poco più che adolescente che si ritrova sola in una corte straniera. Non credo comunque a una storia d'amore tra lei e Don Carlo anche se è storicamente provato che intercedette per la sua liberazione e per farlo ritornare a palazzo».

Nella scenografia ci sono precisi riferimenti all'arte dell'epoca?
«Il Rinascimento spagnolo è un periodo artistico che mi ha sempre interessato molto; inoltre penso che la forza di *Don Carlo* sia anche legata alla forza delle immagini del periodo. Quello che ho cercato di fare non è ricostruire fedelmente i luoghi storici, il palazzo di Carlo V, le sculture di Pompeo Leoni e il resto, ma rappresentare il Rinascimento spagnolo attraverso gli occhi dei personaggi: l'opera ha una drammaturgia forte, si basa sulla recitazione. Quando studiavo all'Accademia volevo addirittura farne un film e di questo desiderio ho conservato una visone cinematografica dove tutto si svolge senza interruzioni, come una grande carrellata in cui i cambi di scena sono a vista. Per questo ho sempre insistito perché la rappresentazione si faccia con un solo intervallo, affinché il pubblico possa cogliere il continuo ondeggiamento tra i fasti del potere e la solitudine della condizione umana».

Una compagnia di protagonisti

di Luca Del Fra

Una delle difficoltà nel mettere in scena il *Don Carlo* è che tutti i personaggi hanno eguale importanza e non ci sono parti secondarie. Al posto del consueto triangolo amoroso – soprano/tenore/baritono – ecco un pentagono di personaggi che si scontrano su amori e potere; ma includendo le parti dell'Inquisitore e del frate – Verdi le considerava fondamentali – si arriva addirittura all'eptagono. Il merito della produzione del Regio consiste nell'aver assemblato un cast estremamente omogeneo e di alto profilo, con la duplice valenza di cantanti regolarmente presenti sui grandi palcoscenici internazionali e di interpreti in grado di mostrare una specifica aderenza ai ruoli.

Uscito nel 1986 dalla fucina di talenti dello Sperimentale di Spoleto, Marcello Giordani si è imposto all'attenzione internazionale un decennio dopo, grazie alla perfetta disinvoltura del registro acuto, che gli ha permesso di affrontare con sicurezza i ruoli più improbi del repertorio di tenore lirico, per esempio Arnoldo nel *Guglielmo Tell* e Raoul negli *Ugonotti*, debuttando anche nella parte titolare del *Benvenuto Cellini* di Berlioz in una nuova produzione del Metropolitan diretta da Levine. Sono parti legate a interpreti storici come Alphonse Nourrit e Gilbert Duprez, ma Giordani è attivo anche nel repertorio italiano e verdiano e si comprende come il ruolo di Don Carlo, verdiano ma di gusto francese, aderisca al suo profilo d'interprete. Violeta Urmana è approdata da pochi anni al repertorio sopranile dopo essersi imposta come uno dei più importanti mezzosoprani dei nostri giorni sia nel repertorio tedesco (Kundry e Fricka), sia in quello italiano (Azucena). Così, dopo essere stata una grande Eboli, Urmana debutta ora nel ruolo di Elisabetta. Il colore puro e luminoso della voce, l'omogeneità dei registri uniti a una tecnica mirabile che le consente gli eterei filati quanto gli spavaldi acuti di petto, e soprattutto la sua personalità d'interprete indomabile e duttile, lasciano presagire che lascerà un segno importante sul personaggio della sventurata regina di Spagna.

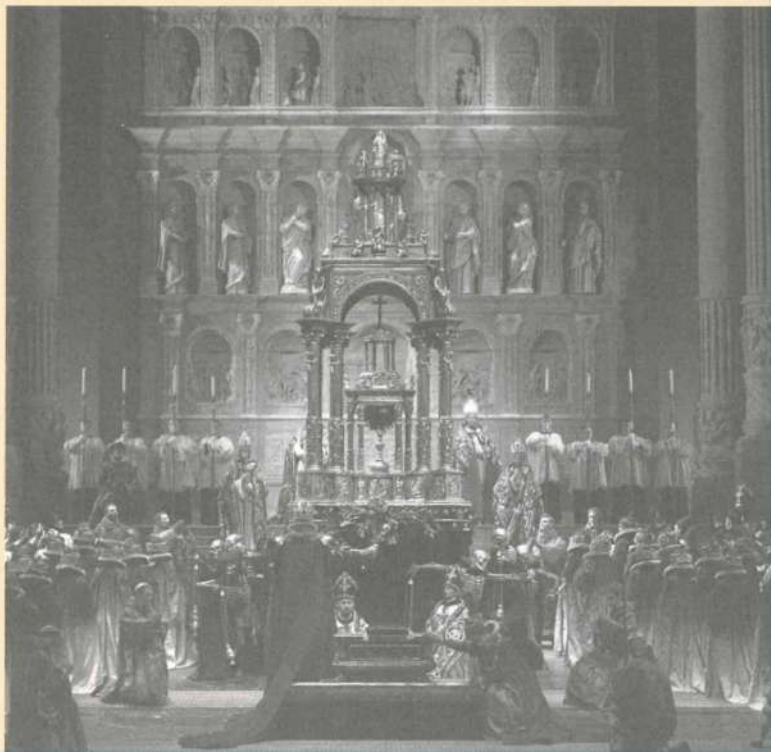
Il ruolo di Filippo II, da considerarsi tra i più complessi scritti per la voce di basso, è ben noto a Ferruccio Furlanetto che lo ha già interpretato con Karajan nel 1986 a Salisburgo. Pochi possono vantare un repertorio più vasto e articolato di questo basso trevigiano, a suo agio tra le coloriture rossiniane – *Semiramide*, *Gazza ladra*, *Italiana in Algeri* –, nei grandi ruoli di Mozart – Don Giovanni, Leporello, Figaro – nell'opera russa – *Boris Godunov* –, tedesca – Oreste in *Elektra* – e francese – Halévy e Massenet –, sempre cantati in lingua originale. E bisogna sentirlo nei grandi ruoli verdiani: una vastità impressionante per differenza di stili e tipologie vocali, che spiega anche l'intelligenza d'interprete riversata nelle pieghe più intime del personaggio di Filippo, diviso fra il ruolo regale e l'umana fragilità.

Dopo il debutto a Roma nel 1986 con la *Agnese di Hohenstaufen* di Spontini, Roberto Frontali ha amministrato la sua voce con esemplare prudenza, sviluppandola dai ruoli leggeri – Figaro, Belcore, Ford – a quelli di grande baritono romantico. Il timbro brunito, la sicurezza degli acuti, uniti alla chiarezza della dizione, all'incisività della parola e alla nobiltà della linea di canto, lo rendono uno degli artisti più ricercati per ricoprire le parti di baritono verdiano. Nel marchese di Posa trova una parte aristocratica e appassionata, particolarmente affine alla sua sensibilità di artista elegante e alieno dalle estroversioni plateali.

La grande scuola bulgara di canto ha portato in Italia anche Mariana Pentcheva, mezzosoprano che si è imposto alla Scala sotto la bacchetta di Riccardo Muti. Colore bronzeo, estensione e temperamento: Pentcheva ha trovato nei più autentici ruoli di mezzosoprano il suo terreno d'elezione, riscuotendo veri successi personali in parti molto diverse come Ortrud nel *Lohengrin* e la comandante nei *Cavalieri di Ekebù*. Alla galleria di personaggi verdiani – Quickly, Azucena, Preziosilla, Madddalena, Ulrica, Fenena e il *Requiem* – ora si aggiunge Eboli, su cui Pentcheva riverserà tutta la sua passionalità slava.

Per il grande Inquisitore, Verdi voleva una voce di basso profondo che solo con il timbro potesse simboleggiare l'oscura forza del potere della chiesa: la voce di Eric Halfvarson sembra fatta apposta per una parte che il cantante ha già portato in tutto il mondo. Figura imponente, voce scura, sicurezza impressionante nelle note gravi hanno reso Halfvarson interprete autorevole nel ruolo wagneriano di Hunding e del repertorio tedesco.

Nelle recite
del 23, 27, 29 maggio
e 2 giugno
i protagonisti saranno
Alfredo Portilla,
Oksana Dyka,
Rafal Siwek,
Stefano Antonucci,
Elisabetta Fiorillo
e **Askar Abdrazakov**



Il Regio del 2006-2007: l'opera è qui

Confrontandosi con gli entusiasmanti esiti produttivi e artistici raggiunti dal Teatro Regio in questi anni e a fronte della drastica riduzione del Fondo Unico per lo Spettacolo da parte dello Stato – un decremento che negli ultimi due anni ha comportato per il Regio un minor introito di 4,4 milioni di euro –, sembrerebbe inevitabile affacciarsi sulla Stagione d'Opera 2006-2007 con uno sguardo timoroso, magari presentando un cartellone in tono minore, con pochi titoli, senza grandi novità e con interpreti di secondo piano. Non sarà assolutamente così. Al contrario della maggior parte dei teatri italiani, presentiamo infatti una stagione di alto profilo e sicuramente di respiro europeo, con dieci titoli, quattro nuove produzioni, artisti di valore assoluto, nuove proposte drammaturgiche e riprese di allestimenti memorabili. Tutto ciò è possibile grazie a una gestione sana – che ha saputo conciliare con successo qualità, oculatezza finanziaria e seguito di pubblico –, grazie al contributo dei Soci della Fondazione e all'intervento, sempre più importante, dei governi locali, in particolare della Città di Torino e della Regione Piemonte. Con quest'ultima avviamo, a partire dalla prossima Stagione, un progetto per noi molto stimolante: portare per la prima volta l'opera nei capoluoghi di provincia piemontesi, producendo spettacoli particolarmente curati nell'aspetto registico, che possano diffondere ulteriormente l'affascinante patrimonio del teatro musicale. È un'opportunità unica per il Teatro – che ha pensato alla creazione di nuovi allestimenti, appositamente realizzati nei nostri laboratori di scenografia per essere facilmente adattati ai diversi teatri – quanto per il numeroso pubblico della Regione che, oltre a recarsi al Regio, avrà il piacere di assistere ad alcuni titoli del grande repertorio anche nel teatro della propria città.

Per l'inaugurazione, che vede anche quest'anno la partecipazione del Gruppo Fondiaria Sai, abbiamo scelto di lasciare un segno forte. Un segno di affetto nei confronti del pubblico, proponendo una delle opere più amate; di prestigio e di creatività, affidandone la regia e l'esecuzione musicale a grandi artisti; un segno di protesta, scegliendo una messa in scena "nuda" per sottolineare la gravità economica che colpisce le fondazioni liriche in Italia. Il primo titolo della Stagione sarà dunque *Turandot*, con la regia di Luca Ronconi, che ha accettato la sfida di rappresentare il popolarissimo capolavoro di Puccini senza allestimenti scenici e costumi, spingendo al massimo lo sforzo creativo della regia pura. È stato chiamato a dirigere l'Orchestra del Teatro Regio il maestro cinese Lü Jia, protagonisti Luana De Vol, José Cura, Carmen Giannattasio e Askar Abdrazakov.

Il nostro sguardo si sposta poi su un compositore che ha frequentato poco ma con grande originalità il teatro musicale, Šostakovič, di cui ricorre a ottobre il centenario dalla nascita. Del compositore russo riportiamo a Torino, dopo quasi trent'anni, un *coup d'essai* teatrale straordinario e profetico, tratto dall'omonimo, divertentissimo racconto di Gogol': *Il naso*, nella strabiliante e storica edizione del Teatro Musicale da Camera di Mosca, erede diretto della grande tradizione russa di Mejerchol'd e Stanislavski.

Della compagnia russa ospitiamo anche le masse artistiche, poiché le compagini del Regio saranno al contempo impegnate nel nuovo progetto realizzato dal Teatro e dalla Regione Piemonte. Il nuovo "circuito lirico", che raggiungerà le città di Alessandria, Novara, Vercelli, Asti, Cuneo e Biella – oltre che Torino – e che avrà un seguito nell'estate del 2007, viene inaugurato con *Le nozze di Figaro*. Il primo capitolo della trilogia italiana di Mozart sarà presentato in un nuovo allestimento firmato dal regista Valter Malosti. Giuseppe Grazioli torna a dirigere il Coro e l'Orchestra del Regio con un gruppo di

TEATRO REGIO TORINO

STAGIONE 2006-2007

10-22 ottobre 2006
TURANDOT
di **Giacomo Puccini**

31 ottobre-5 novembre 2006
IL NASO
di **Dmitrij Šostakovič**

28 ottobre-25 novembre 2006
LE NOZZE DI FIGARO
di **Wolfgang Amadeus Mozart**

12-24 dicembre 2006
IL FLAUTO MAGICO
di **Wolfgang Amadeus Mozart**

24 gennaio-4 febbraio 2007
RUSALKA
di **Antonín Dvořák**

2-11 marzo 2007
CAVALLERIA RUSTICANA
di **Pietro Mascagni**

ŒDIPUS REX
di **Igor Stravinskij**

11-24 aprile 2007
TRISTANO E ISOTTA
di **Richard Wagner**

16-27 maggio 2007
L'ELISIR D'AMORE
di **Gaetano Donizetti**

20 giugno-3 luglio 2007
ERNANI
di **Giuseppe Verdi**

interpreti molto interessante, dove trovano posto conferme di alto livello e giovani promesse.
A conclusione di un anno universalmente dedicato al 250° anniversario dalla nascita di Mozart mettiamo in scena *Il flauto magico*, con l'intento di recuperarne l'aspetto originario di spettacolo quasi "improvvisato". In quest'ottica Alessandro Baricco ha creato un impianto drammaturgico originale scrivendo *ex novo* tutti i dialoghi in prosa, mentre le arie e i concertati sono stati ovviamente mantenuti nel pieno rispetto della partitura, la cui interpretazione, nel segno della filologia, è stata affidata a Fabio Biondi. Lungimirante la scelta, compiuta circa un paio d'anni fa, del regista: il nuovo allestimento è stato infatti commissionato al lituano Oskaras Korsunovas, recentemente insignito del X Premio Europa per le Nuove Realtà Teatrali, il più alto riconoscimento europeo assegnato al lavoro teatrale.
Nel gennaio 2007 portiamo sul palcoscenico del Regio un'opera inedita per Torino, in una produzione mai vista in Italia: *Rusalka* (1901), «favola lirica» messa in musica da Antonín Dvořák, nell'allestimento iper-tecnologico dell'Opéra National de Paris firmato da Robert Carsen. Questa toccante e struggente fiaba d'amore tra la ninfa Rusalka e un giovane principe vedrà il ritorno al Regio del maestro Gianandrea Noseda, nominato direttore principale del Teatro. Nel *title rôle* una conferma d'alto livello con Svetla Vassileva, applauditissima nelle produzioni olimpiche di *Bohème* e *Manon Lescaut*.
La Stagione prosegue con un dittico assai audace: non è infatti frequente vedere accostati due compositori come Mascagni e Stravinskij, dei quali proporremo rispettivamente *Cavalleria rusticana* e *Œdipus rex*, con l'intento di rivalutare gli aspetti sperimentali e innovativi della prima e di recuperare il raffinato titolo stravinskijano (l'ultima volta al Regio nel 1966) per il quale Jean Cocteau rilesse la tragedia di Sofocle. L'intervento di due artisti mediterranei come il regista Roberto Andò e lo scultore e artista figurativo Mimmo Paladino conferirà ai due nuovi allestimenti un'impronta estetica unica, sicuramente di grande forza e impatto. Il canadese Jacques Lacombe dirige un cast ritagliato *ad hoc*, con la star ungherese Ildiko Komlosi, John Uhlenhopp, Walter Fraccaro e Lucio Gallo.
Ad aprile sarà la volta di Wagner, con uno dei titoli più impegnativi e importanti della sua produzione, assente a Torino da trent'anni: *Tristano e Isotta* (1865). È anche l'occasione per mettere in scena un allestimento che ha fatto storia e che è stato di recente restaurato, quello della Los Angeles Opera, con scene e costumi dell'artista inglese David Hockney e la regia di Stephen Pickover. Per l'esecuzione musicale abbiamo chiamato Stefan Anton Reck e interpreti wagneriani di riferimento quali John Treleaven, Eva Johansson, Kurt Rydl, Albert Dohmen e Lioba Braun.
Cast strepitoso, da far invidia alle migliori incisioni discografiche, anche per *L'elisir d'amore* (1832) di Donizetti: Eva Mei, Juan Diego Florez (in alternanza con Francesco Meli), Giorgio Caoduro, Nicola Ulivieri e Gabrielle Mouhlen diretti da Antonello Allemandi. Una gioia per le orecchie, dunque, ma anche per gli occhi con il coloratissimo allestimento del Teatro dell'Opera di Roma firmato da Fabio Sparvoli.
Concluderemo la Stagione con il titolo, tratto da Victor Hugo, che diede al giovane Verdi il successo internazionale, *Ernani* (1844), nella lettura di Bruno Campanella, impeccabile interprete del repertorio settecentesco e primo-ottocentesco. Assente a Torino dal 1976 e dunque mai realizzato nel nuovo Teatro Regio, lo proponiamo nell'allestimento del Regio di Parma per il quale Pier'Alli firma regia, scene e costumi; in scena un invidiabile insieme di interpreti con Marco Armiliato, Daniela Dessì, Lucio Gallo e Giacomo Prestia.
Portare avanti nuovi progetti, dando slancio alla nostra capacità produttiva e creativa, e valorizzare le qualità professionali interne al nostro Teatro, ci è sembrato il modo migliore per reagire ai tagli. I problemi ai quali dobbiamo far fronte non possono considerarsi irrilevanti, né tanto meno cancellati, ma siamo certi di poterli affrontare: pur nel necessario contenimento dei costi, abbiamo attuato scelte in controtendenza rispetto al panorama nazionale, senza ripiegarci su noi stessi, senza ridurre né la programmazione né l'occupazione. Siamo pronti quindi a vivere la prossima Stagione con passione ed entusiasmo.

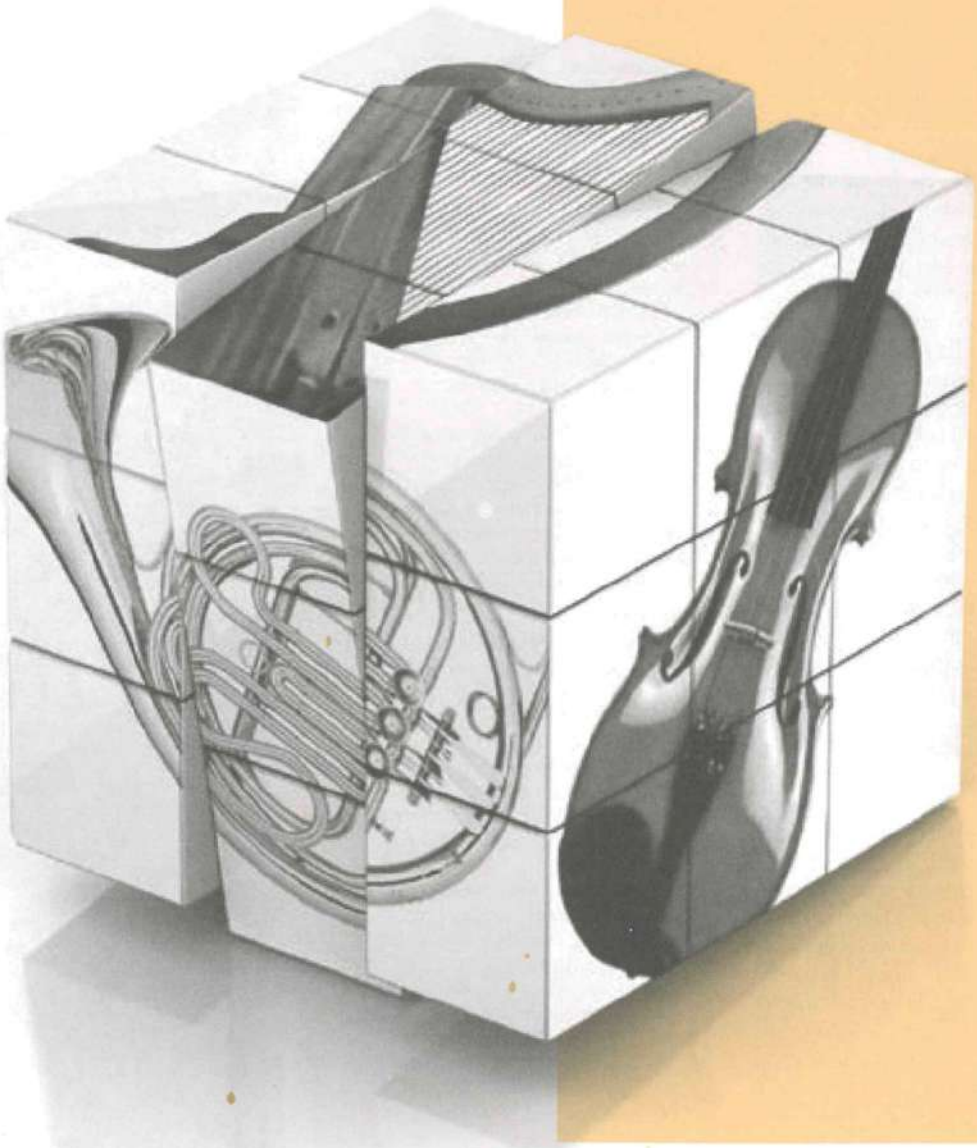
Marco Tutino
direttore artistico

Walter Vergnano
sovrintendente

ABBONAMENTI
Tipologie di abbonamento:
Ordinari (8 spettacoli)
Speciali (4 o 5 spettacoli)
Cinquina (5 spettacoli)
A scelta (5 Prime, 5 Spettacoli)
L'abbonamento Cinquina è in vendita alla biglietteria del Teatro fino al 27 settembre.
Gli abbonamenti Ordinari e A scelta possono essere prenotati fino al 29 luglio e acquistati dal 16 al 27 settembre.
Sul pieghevole informativo e sul sito del Teatro sono pubblicati i prezzi e i criteri di opzione relativi agli abbonamenti a scelta.
Per acquisti di abbonamenti con importi superiori a euro 150, è possibile effettuare il pagamento rateale.

BIGLIETTI
I biglietti per i singoli spettacoli possono essere acquistati presso la biglietteria del Teatro e presso i punti vendita convenzionati GRT Torino, secondo il seguente calendario:
dal 27 giugno le recite fuori abbonamento di *Turandot, Le nozze di Figaro, Il flauto magico, Tristano e Isotta, L'elisir d'amore*;
dal 30 settembre *Turandot, Il naso, Le nozze di Figaro*;
dal 28 ottobre *Il flauto magico, Rusalka*;
dal 16 dicembre *Cavalleria rusticana / Œdipus rex, Tristano e Isotta, L'elisir d'amore, Ernani*.
È inoltre possibile acquistare i biglietti on line e telefonicamente con carta di credito presso il Teatro Regio (www.teatroregio.torino.it), Charta (www.charta.it) e GRT Torino (www.ticket.it).

I concerti dell'Unione Musicale
Stagione 2006-2007



SERIE DISPARI

Auditorium del Lingotto
Teatro Carignano
Conservatorio «G. Verdi»
Limone Fonderie Teatrali (Moncalieri)

mercoledì 27 settembre
Krystian Zimerman *pianoforte*

lunedì 2 ottobre
Gidon Kremer *violino*
Krystian Zimerman *pianoforte*
Brahms

giovedì 9 novembre
DIDONE di **Francesco Cavalli**
Europa Galante
Fabio Biondi *maestro concertatore e direttore*

lunedì 13 novembre
Luca Vignali *oboe*
Salvatore Accardo *violino*
Rocco Filippini *violoncello*
Estrio
LIEBER SCHUMANN: LA MUSICA DA CAMERA

mercoledì 15 novembre
Salvatore Accardo, Laura Gorna *violini*
Francesco Fiore *viola*
Rocco Filippini *violoncello*
Giorgia Tomassi *pianoforte*
LIEBER SCHUMANN: LA MUSICA DA CAMERA

mercoledì 6 dicembre
Duo Tal & Groethuysen
pianoforte a 4 mani
Schumann, Schubert, Brahms

mercoledì 24 gennaio
ERARITJARITJAKA, IL MUSEO DELLE FRASI
Spettacolo di **Heiner Goebbels**

martedì 6 febbraio
Orchestra da camera di Mantova
Alexander Lonquich *direttore e pianoforte*
MOZART. PIANOFORTE E ORCHESTRA

mercoledì 28 febbraio
Fazil Say *pianoforte*
Burcu Soysev *soprano*
Celaleddin Bicer *ney*
Aykut Köselerli *percussioni*
Mozart, Say

mercoledì 7 marzo
OEDIPUS IN KOLONOS, musiche di scena di
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Orchestra Sinfonica, Solisti e Coro
di Milano Giuseppe Verdi
György Győriványi Ráth *direttore*

mercoledì 21 marzo
Pietro De Maria *pianoforte*
L'OPERA PIANISTICA DI CHOPIN

mercoledì 4 aprile
Orchestra da camera di Mantova
Coro da camera "Ricercare Ensemble"
Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*
MOZART. SACRO

mercoledì 2 maggio
Juliane Banse *soprano*
Quartetto Artemis
Brahms, Widmann, Schoenberg

mercoledì 9 maggio
Bobby McFerrin *voce*

lunedì 4 giugno
Grigory Sokolov *pianoforte*

SERIE PARI

Auditorium del Lingotto
Teatro Carignano
Conservatorio «G. Verdi»
Limone Fonderie Teatrali (Moncalieri)

mercoledì 27 settembre
Krystian Zimerman *pianoforte*

lunedì 2 ottobre
Gidon Kremer *violino*
Krystian Zimerman *pianoforte*
Brahms

mercoledì 1 novembre
Lang Lang *pianoforte*
Mozart, Granados, Liszt

martedì 7 novembre
DIDONE di **Francesco Cavalli**
Europa Galante
Fabio Biondi *maestro concertatore e direttore*

martedì 14 novembre
Salvatore Accardo *violino*
Francesco Fiore *viola*
Rocco Filippini *violoncello*
Estrio
LIEBER SCHUMANN: LA MUSICA DA CAMERA

mercoledì 29 novembre
Trio Altenberg
Mozart, Bernstein, Takemitsu

mercoledì 20 dicembre
Orchestra da camera di Mantova
Coro da camera "Ricercare Ensemble"
Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*
MOZART. SACRO

giovedì 25 gennaio
ERARITJARITJAKA, IL MUSEO DELLE FRASI
Spettacolo di **Heiner Goebbels**

mercoledì 7 febbraio
Orchestra da camera di Mantova
Alexander Lonquich
direttore e pianoforte
MOZART. PIANOFORTE E ORCHESTRA

mercoledì 7 marzo
OEDIPUS IN KOLONOS, musiche di scena di
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Orchestra Sinfonica, Solisti
e Coro di Milano Giuseppe Verdi
György Győriványi Ráth *direttore*

mercoledì 14 marzo
Pietro De Maria *pianoforte*
L'OPERA PIANISTICA DI CHOPIN

mercoledì 28 marzo
King's Singers
Sarband
PONTI SACRI: I SALMI DI DAVIDE

mercoledì 18 aprile
Nikolai Lugansky *pianoforte*
Beethoven, Ravel, Rachmaninov

mercoledì 9 maggio
Bobby McFerrin *voce*

lunedì 4 giugno
Grigory Sokolov *pianoforte*

SERIE L'ALTRO SUONO

Conservatorio «G. Verdi»
Teatro Carignano

giovedì 19 ottobre
Il Giardino Armonico
Giovanni Antonini *direttore*
Magdalena Kožena *mezzosoprano*
Mozart, Boccherini, C.P.E. Bach

lunedì 6 novembre
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Sonate e cantate di Scarlatti e Haendel

giovedì 9 novembre
DIDONE di **Francesco Cavalli**
Europa Galante
Fabio Biondi *maestro concertatore e direttore*

lunedì 11 dicembre
Mimmo Cuticchio *cuntista*
L'Astrée – Montis Regalis
A SINGOLAR TENZONE. MUSICA E CUNTI SOPRA LA BATTAGLIA

mercoledì 31 gennaio
European Brandenburg Ensemble
Trevor Pinnock *direttore e clavicembalo*
BACH. I CONCERTI BRANDEBURGHESI

lunedì 12 febbraio
Academia Montis Regalis
Coro del Teatro Regio di Torino
Alessandro De Marchi *direttore*
BACH. CANTATE

lunedì 12 marzo
The Hilliard Ensemble
FORTUNA DESPERATA. CANZONI E MADRIGALI INGLESI E ITALIANI

lunedì 2 aprile
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Stradella *San Giovanni Battista*, oratorio

lunedì 28 maggio
Montserrat Figueras *voce*
Arianna Savall *voce, arpa*
Ferran Savall *voce, tiorba*
Jordi Savall *viella, viola da gamba*
Pedro Estevan *percussioni*
DU TEMPS & DE L'INSTANT

SERIE DIDOMENICA

Torino – Conservatorio «G. Verdi»
Alba – Auditorium Fondazione Ferrero
Torino – Auditorium del Lingotto

mercoledì 27 settembre
Krystian Zimerman *pianoforte*

domenica 5 novembre
Orchestra Sinfonica
di Milano Giuseppe Verdi
Marko Letonja *direttore*
Benedetto Lupo *pianoforte*
Schumann, Čajkovskij

domenica 17 dicembre
The Sue Conway & The Victory Singers of Chicago

domenica 14 gennaio
Alberto Nosè *pianoforte*
Beethoven, Chopin, Ravel

domenica 4 febbraio
Orchestra da camera di Mantova
Alexander Lonquich *direttore e pianoforte*
MOZART. PIANOFORTE E ORCHESTRA

domenica 11 febbraio
Orchestra da camera di Mantova
Coro da camera "Ricercare Ensemble"
Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*
MOZART. SACRO

domenica 4 marzo
Quartetto di Fiesole
Webern, Mozart, Schubert

domenica 25 marzo
Pietro De Maria *pianoforte*
L'OPERA PIANISTICA DI CHOPIN

domenica 1 aprile
Gianluca Cascioli *pianoforte*
Debussy, Liszt, Schumann

domenica 22 aprile
Trio Johannes
Danilo Rossi *viola*
Keberle, Mendelssohn, Brahms

SERIE GIOVANI

Piccolo Regio Puccini

mercoledì 17 gennaio
UOMINI IN FRAC: OMAGGIO A DOMENICO MODUGNO
Peppe Servillo, Giovanni Lindo Ferretti *voci*

giovedì 19 aprile
I TESTIMONI
Musica di **Cristina Zavalloni**
Drammaturgia di **Lorenzo Buccella**

Ottobre 2006: Schumann e i giovani

Il centocinquantesimo anniversario dalla morte di Robert Schumann è l'occasione cronologica per radunare nel volgere di un mese e in sei concerti la parte forse più straordinaria della sua produzione: verrebbe da dire anche la più unitaria, se il pianoforte di Schumann non fosse come un prisma di cristallo in cui il pensiero musicale si scompone nell'iridescenza di mille emozioni. Un flusso di opere che sgorga senza interruzione per il pianoforte solo dall'*op. 1* per una ventina di composizioni, e di cui diamo amplissima testimonianza attraverso la bravura già sperimentata, ma qui messa alla prova fino all'estremo, di sei giovani e giovanissimi pianisti, sommando la capacità comunque attrattiva degli interpreti nuovi allo slancio e all'ardore di quel primo Schumann; insieme, lo sguardo retrospettivo delle *Waldszenen* e dei *Gesänge der Frühe*. Programmi di qualità artistica assoluta, giovani interpreti, una sede per noi nuova, il Teatro Vittoria, attraente e intima nella sua modernità. *(g.pu.)*

FESTIVAL SCHUMANN. L'OPERA PIANISTICA

Teatro Vittoria,
via Gramsci 4 – Torino
ore 21

mercoledì 4 ottobre

Saskia Giorgini *pianoforte*

Tema sul nome «Abegg» con variazioni op. 1
Concert sans orchestre op. 14
Kreisleriana op. 16

mercoledì 11 ottobre

Alexander Romanovsky *pianoforte*

Davidsbündlertänze, 18 pezzi caratteristici op. 6
Douze Études symphoniques op. 13

sabato 14 ottobre

Gabriele Carcano *pianoforte*

Papillons, 12 pezzi op. 2
Carnaval: scènes mignonnes sur quatre notes op. 9
Arabeske in do maggiore op. 18
Tre Romanze op. 28

mercoledì 18 ottobre

Roberto Cominati *pianoforte*

Toccata in do maggiore op. 7
Sonata n. 1 in fa diesis minore op. 11
Sonata n. 2 in sol minore op. 22

sabato 21 ottobre

Nikolay Bogdanov *pianoforte*

Kinderszenen op. 15
Fantasia in do maggiore op. 17
Waldszenen op. 82

mercoledì 25 ottobre

Anna Kravtchenko *pianoforte*

Phantasiestücke op. 12
Blumestück in re bemolle maggiore op. 19
Faschingsschwank aus Wien op. 26
Gesänge der Frühe op. 133

La Fondazione Crt ha recentemente avviato un progetto, *Master dei Talenti musicali*, destinato a finanziare attraverso l'assegnazione di borse di studio il perfezionamento di giovani musicisti diplomati dai Conservatori piemontesi e valdostani.
Il progetto ha costituito una forma di selezione, attraverso rigorosi meccanismi, dei migliori giovani musicisti delle nostre regioni, radunandone un gruppo pronto ad affacciarsi sui palcoscenici non solo nostrani, poiché l'ovvia finalità è di favorirne l'ingresso alla professione artistica.
Dopo aver impiegato alcuni dei borsisti per lo spettacolo *Leopardi*, prodotto dal Teatro Stabile di Torino, ne presentiamo ora una piccola *Rassegna*, in due serate: non ha obiettivi di esaustività né di omogeneità assoluta, ma vuole testimoniare di fronte al nostro pubblico, con quel tono un po' festoso che deriva dalla varietà di formazioni e di programmi, il cammino per alcuni già importante fin qui compiuto. *(g.pu.)*

RASSEGNA MASTER DEI TALENTI MUSICALI

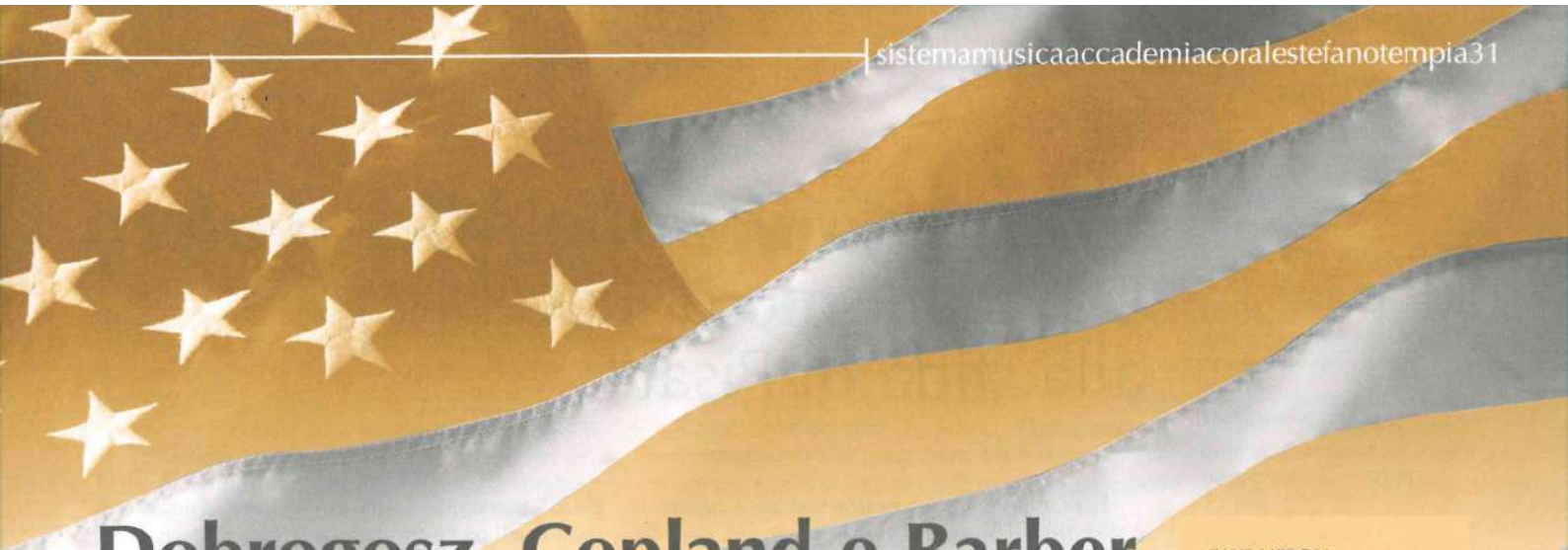
In collaborazione con Fondazione Crt

Master dei Talenti
L'ECCELLENZA INCONTRO AL FUTURO
TECNICA | ARTE | MUSICA | LINGUE | PROFESSIONI

12-13 giugno 2006
Conservatorio G. Verdi
ore 21

Alessandra Russo *flauto*
Michele Marelli *clarinetto*
Martino Scovacricchi *sassofono*
Francesco Cerrato *violino*
Stefano Cerrato, Michelangiolo Mafucci *violoncelli*
Stella Farina *arpa*
Gabriele Carcano, Ave Kruup *pianoforti*
Alberto Occhiena, Alan Brunetta *percussioni*

Musiche di Maxwell-Davies, Brahms, Scovacricchi, Lindberg, Rosauro, Ravel, Hindemith, Copland, Spohr



Dobrogosz, Copland e Barber
Quando la musica americana sembra cinema

di Andrea Malvano

Oggi per attraversare l'oceano basta un click. L'America è vicina, entra ogni giorno nelle nostre case, nei nostri uffici, nelle nostre abitudini. Siamo più informati sulle vicende sentimentali del presidente degli Stati Uniti che sulla vita del nostro vicino di pianerottolo. Caso più unico che raro, solo la musica cosiddetta colta continua a seguire percorsi paralleli all'Europa. Steve Dobrogosz, ad esempio, viene dal North Carolina, non ha paura di scrivere messe nel ventunesimo secolo ed è uno dei compositori più amati dal pubblico americano di oggi. I suoi *Agnus Dei* non sembrano risentire di quella tradizione millenaria che pesa sulle scelte degli europei: è il vantaggio di chi non ha un passato vincolante con cui fare continuamente i conti, ma nello stesso tempo lo svantaggio di chi deve costruire su radici poco solide. Da sempre gli americani vivono in questa condizione particolare, difficile ma nello stesso tempo privilegiata. Quando Samuel Barber nel 1929 componeva la sua *Serenade op. 1*, Anton Webern a Vienna scriveva i capitoli più rivoluzionari della sua produzione da camera; il confronto tra due atteggiamenti così diversi fa impressione; ma Barber non poteva raccogliere le angosce di Webern, perché la sua cultura musicale non gli imponeva di andare alla disperata ricerca di un nuovo linguaggio.

Sono categorie diverse quelle che ci aiutano a capire la musica d'Oltreoceano. Prendiamo il cinema, ad esempio. Oggi Dobrogosz scrive messe che non ci stupiremmo di ascoltare tra le colline di Hollywood. Nella prima metà del Novecento Barber sapeva parlare all'immaginazione dell'ascoltatore, trasformando l'orchestra in un caleidoscopio di visioni suggestive. E nel 1942 Aaron Copland basava il suo balletto *Rodeo* sul fascino tutto cinematografico del mondo dei *cow-boy*, tra uomini duri e stivali sporchi di fango: c'è una lei, ci sono due lui e c'è un lieto fine all'insegna del chi s'accontenta gode. Niente di più comune; eppure *Rodeo* da sempre conquista il pubblico di tutto il mondo. Sarà il suo ritmo incalzante, saranno le sue tinte brillanti, sarà quel sapore particolare tipico dei film *western*. Quel che è certo è che si tratta di musica da vedere ancor prima che da ascoltare: i suoni come le immagini e le immagini come i suoni. Stupirci? E perché mai. Negli Stati Uniti la musica è nata quasi contemporaneamente al cinema: è normale quindi che vi si trovi poco Johann Sebastian Bach e molto John Ford.

lunedì 19 giugno
Conservatorio ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Corale Universitaria di Torino
Massimo Peiretti *direttore*
Michele Frezza *pianoforte*
Michele Frezza, Paolo Zaltron *maestri del coro*

SUGGESTIONI D'AMERICA
Musiche di **Dobrogosz, Copland, Barber**

RINNOVO ABBONAMENTI STAGIONE CONCERTISTICA 2006-2007
lunedì 19 giugno
dalle ore 19 alle ore 20
presso il Conservatorio
e da **martedì 20 giugno,**
presso la segreteria dell'Accademia «Stefano Tempia», orario 15.30-18.30

FAYE NEPON
Masterclass di canto jazz, etnico, musical
sabato 24, domenica 25 giugno
Conservatorio «G. Verdi»
ore 10-18

Faye Nepon, nata a Chicago, ha studiato canto e pianoforte presso il Chicago Musical College e presso l'Università di San Francisco. Ha svolto attività concertistica come solista e in trio con Igor Polesitsky e Mauro Grossi, coltivando l'amore per il jazz e l'interesse per il patrimonio musicale della tradizione ebraica. Ha insegnato canto alla prima scuola professionale di musical in Italia, la Bernstein School of Musical Theater di Bologna, e all'Accademia Musicale di Firenze. Dal 1999 tiene corsi di perfezionamento per gli Amici della Musica di Firenze.
La **masterclass** di Faye Nepon verterà sulle tecniche della voce al servizio del coro, nel repertorio jazz, etnico e del musical americano. Unico requisito per la partecipazione: esperienza in ambito corale.
È previsto un concerto finale con la partecipazione degli allievi.

Informazioni e iscrizioni:
Accademia Corale «Stefano Tempia»
tel. e fax 011 55 39 330
segreteria@stefanotempia.it

sabato 3 giugno
Settimo Torinese
Suoneria – La casa della musica
ore 20.30
PROVA APERTA

domenica 4 giugno
Torino – Conservatorio
ore 17
PROVA GENERALE

martedì 6 giugno
Torino – Conservatorio
ore 21

mercoledì 7 giugno
Biella – Teatro Sociale
ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Marzio Conti *direttore*
Jean-Bernard Pommier *pianoforte*

RAVEL, TRE CAPOLAVORI E UN MICROBOLERO
Musiche di **Ravel, Pisati**

Concerto in sol e *Microbolero*
Dal pianismo di Ravel alla sfida di Pisati

Il pianoforte e l'orchestra sinfonica furono i due strumenti prediletti da Maurice Ravel. Grande inventore di nuove sonorità pianistiche, molto spesso si proponeva la sfida di trasportare i nuovi mondi sonori così disvelati anche all'orchestra, trascrivendo con infinita pazienza e mano infallibile tanti lavori propri.
Lo scambio tra pianoforte e orchestra mai come in Ravel fu più stretto, tanto che se la maggioranza dei suoi lavori orchestrali vide la luce prima nella forma pianistica, non si saprebbe veramente dire se già al pianoforte l'ispirazione fosse guidata dal suono dell'orchestra. Solo alla fine della carriera Ravel decise però di trattare insieme i due mondi che in lui si erano così strettamente compenetrati, ma mai affiancati. Il risultato saranno i due *Concerti per pianoforte*, i suoi due puledri come li chiamava, a cui lavorò contemporaneamente dividendo il tempo equamente come con due creature amate.
L'Oft offre questo mese l'opportunità di apprezzare questo lato della produzione raveliana, grazie a un programma attentamente studiato e alla parte-

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO
Stagione Sinfonica 2006-2007
Conservatorio «G. Verdi» ore 21

Nella nuova stagione dell'Oft il pubblico trova tre ingredienti: quello dell'omaggio ai capolavori (Beethoven con Goodwin, i Concerti per pianoforte e per violoncello di Schumann in una sola serata, il *Concertone* di Mozart); quello dell'accostamento e della sfida (*Mozart contro Tinoco, Generazione XX, Mondi fantastici, Top six*); e quello del divertissement (Vivaldi contro il buffo P.D.Q. Bach, *Gran partita, piccola partita e partitella*). Il tutto in compagnia di solisti e direttori che promettono meraviglie. Riuscirete a resisterci?

MARTEDÌ 24 OTTOBRE
GENERAZIONE XX
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Emanuele Segre *chitarra*
Riccardo Balbinutti *timpani*
Musiche di **Castiglioni, Fuga, Lincetto, Respighi**

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE
QUATTRO COMPOSITORI *(concerto straordinario)*
parte del progetto **"12 compositori. Musica degli autori piemontesi di oggi"**
nell'ambito delle *Olimpiadi della Cultura*
Marilena Solavagione *direttore*
Linda Campanella *soprano*
Michele Mo *flauto*
Musiche di **Bosco, Campogrande, Colla, Correggia**

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE
BEETHOVEN, 5 & 6
Paul Goodwin *direttore*
Musiche di **Beethoven**

MARTEDÌ 12 DICEMBRE
GRAN PARTITA, PICCOLA PARTITA & PARTITELLA
Federico Maria Sardelli *direttore*
Musiche di **Mozart, Chenna, Telemann**

DOMENICA 31 DICEMBRE
CONCERTO DI SAN SILVESTRO
Daniele Giorgi *direttore*

MARTEDÌ 23 GENNAIO
CONCERTONE
Orchestra Sinfonica di Sanremo
Piero Bellugi *direttore*
Gabriele Pieranunzi, Salvo Greco *violini*
Musiche di **Mozart, Mendelssohn**

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO
MOZART CONTRO TINOCO
Filippo Maria Bressan *direttore*
Musiche di **Mozart, Tinoco**

MARTEDÌ 6 MARZO
MONDI FANTASTICI
Lü Jia *direttore*
Giampiero Sobrino *clarinetto*
Musiche di **Finzi, Schoenberg**

MARTEDÌ 24 APRILE
SCHUMANN, DUE CONCERTI
Alessandro De Marchi *direttore*
Umberto Clerici *violoncello*
Gianluca Cascioli *pianoforte*

MARTEDÌ 15 MAGGIO
TOP SIX
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Musiche di **Antheil, Barber, Dvořák, Françaix, Pachelbel, Vivaldi**

MARTEDÌ 5 GIUGNO
VIVALDI CONTRO PDQ BACH
Federico Maria Sardelli *direttore*
Alessandra Ammara, Roberto Prosseda *pianoforti*
Musiche di **Vivaldi, P.D.Q. Bach**

cipazione di uno dei più grandi pianisti francesi in circolazione Jean-Bernard Pommier che, essendo stato allievo di Yves Nat, è erede diretto della scuola lisztiana di Diemer. Pommier eseguirà il *Concerto in sol*, il più solare dei due, e poi l'orchestra suonerà due delle trascrizioni più riuscite di opere pianistiche: *Ma mère l'oye* e *Tombeau de Couperin*, dove i nuovi timbri aggiungono all'uno un alone fiabesco e all'altro una patina di antico.
Ad aprire il tutto c'è una nuova commissione dell'Oft al compositore milanese Maurizio Pisati. Si tratta di una scommessa, quella di scrivere un *Microbolero*, che il compositore così descrive: «Parte del gioco è stata ripercorrere suggestioni comuni, come immaginare questi pezzi – il suo e il mio – eseguiti nel luogo della costruzione quotidiana, l'officina.
In questo *Microbolero*, non troviamo la stratificazione graduale e l'addensarsi emotivo del *Bolero* raveliano, bensì la circolarità delle idee. Non l'inamovibilità di un ritmo ma una sua immagine mobile che ruota come la luce di un faro». *(a.b.)*

Pommier e amici all'Envi-Park

Anche per la Stagione Hicare-Environment Park l'Orchestra Filarmonica di Torino potrà contare sulla presenza in veste di camerista di **Jean-Bernard Pommier,** un personaggio che ha segnato la storia dell'interpretazione pianistica europea e che, per l'occasione, dialogherà con alcuni dei più interessanti musicisti torinesi.

CONCERTI DA CAMERA
HICARE-ENVIRONMENT PARK
Auditorium dell'Environment Park
ore 21

GIOVEDÌ 8 GIUGNO
Jean-Bernard Pommier, Giacomo Fuga *pianoforti*
Sergio Lamberto, Marina Bertolo *violini*
Simone Briatore *viola*
Umberto Clerici *violoncello*
Musiche di **Schubert, Campogrande, Brahms**

LUNEDÌ 19 GIUGNO
Anna Tifu *violino*
Giuseppe Andaloro *pianoforte*
Musiche di **Franck, Chausson, Ravel, Sarasate**

Torinodanza Focus 11 – Festival

Alain Platel, Philippe Decouflé, Saburo Teshigawara, Francesca Lattuada e Martin Zimmermann: la danza internazionale è rappresentata a Torino anche quest'anno da una programmazione eccezionalmente articolata, che tende a presentare non soltanto stili differenti, ma soprattutto quelli che sono riconosciuti come i maestri della scena attuale.
Alain Platel non ha più creato spettacoli dopo il successo di *Wolf*, tre anni fa. Per produrre *VSPRS* si sono affiancati alcuni dei maggiori Teatri europei, e con essi *Torinodanza* per l'Italia. Dopo Mozart, questa volta il musicista di riferimento è Monteverdi, del quale sono stati scelti e rielaborati i *Vespri della Beata Vergine*. In scena cantanti e danzatori capaci di interpretare quello che è oggi il massimo teatro di danza europeo, molto intenso emotivamente e straordinariamente capace di raccontare sentimenti contemporanei.
Philippe Decouflé, dopo aver girato l'Italia e l'Europa con alcuni dei suoi magistrali spettacoli, tra i più inventivi sul piano visivo, mancava da Torino da molti anni. *Sombrero* sarà quasi una prima assoluta e rappresenta un altro impegno coproduttivo di *Torinodanza*; ancora mistero sullo spettacolo, basato sulla consueta capacità di manipolare le immagini dal vivo con proiezioni video.
Quello di Teshigawara e Lattuada è invece un ritorno. Il coreografo giapponese ha ottenuto un grande successo con il suo *Kazahana* nell'ottobre scorso, mentre Francesca Lattuada ha presentato un solo spettacolo dal titolo *Ostinato* nell'ambito del *Focus 3 – Corpi Virtuosi*. I due coreografi sono stati chiamati a Ginevra per una serata loro dedicata. Nella prima parte vedremo *Allegro macabro* di Francesca Lattuada, poi seguito da *Vacant* di Saburo Teshigawara.
Martin Zimmermann, coreografo svizzero, è a Torino con lo spettacolo probabilmente più riuscito degli ultimi anni nell'ambito del circo contemporaneo. Intenso e coinvolgente nelle atmosfere, che presentano un gruppo di artisti in chiave autobiografica, è il frutto di un lavoro sul corpo capace di mescolare indissolubilmente virtuosismo circense e movimento di danza.
Il programma di *Focus 11 - Festival* si completa con due coproduzioni italiane: Paola Bianchi porta in scena il suo nuovo spettacolo, *Corpus hominis*, risultato di un impegno forte di *Torinodanza* e della Regione Piemonte, oltre che del sostegno di Drodesera. Nella stessa sera, Gabriella Cerritelli ed Enrica Viola presentano la prima tappa di un lavoro a quattro mani intitolato *Behind the door*. *(g.c.)*

FOCUS 11 – FESTIVAL

8 settembre – 22 ottobre 2006
Moncalieri – Limone Fonderie Teatrali
ore 21

8, 9 SETTEMBRE
Les Ballets C. de la B.
VSPRS di **Alain Platel/Fabrizio Cassol**
in collaborazione con
Torino Settembre Musica

28, 29 SETTEMBRE
Ballet du Grand Théâtre de Genève
ALLEGRO MACABRO
di **Francesca Lattuada**
VACANT di **Saburo Teshigawara**

5, 6, 7 OTTOBRE
Paola Bianchi
CORPUS HOMINIS
Cerritelli/Data-Blin/Sinatti/Viola
BEHIND THE DOOR

12, 13 OTTOBRE
Compagnie Anomalie
ANATOMIE ANOMALIE
di **Martin Zimmermann**

21, 22 OTTOBRE
Compagnie DCA - Philippe Decouflé
SOMBRERO di **Philippe Decouflé**

Informazioni:

Torinodanza
tel. 011 88 15 259 – fax 011 88 15 268
torinodanza@comune.torino.it
www.comune.torino.it/torinodanza

Torino Settembre Musica
tel. 011 442 47 77
settembre.musica@comune.torino.it
www.comune.torino.it/settembremusica

Il "riscatto" della viola e il ritorno degli Archi

di Monica Luccisano

giovedì 8 giugno
Conservatorio ore 21

Jonida Tafilaj *violino*
Altin Tafilaj *viola*
Irina Georgieva *pianoforte*

VIOLA
Musiche di **Rota, Mozart, Schumann, Vieuxtemps, Haendel-Halvorsen**

martedì 27 giugno
Conservatorio ore 21

Archi *orchestra da camera*

ARCHINCONCERTO
Musiche di **Mozart, Arenskij, Suk**

Appassionata, sorridente, melliflua o spigolosa. Sa concedersi virtuosismi o librarsi nell'incanto lirico. Della vita sa raccontare la poesia, la tragedia, l'ironia. La viola: vittima forse di un antico pregiudizio, è considerata una "cenerentola" di fronte al più agile e spavaldo fratello, il violino. Dunque ben venga ogni occasione di riscatto, ogni possibilità di ribaltare le classifiche. Ben venga il concerto che l'Associazione De Sono le dedica, con al centro del programma *Märchenbilder*, quattro episodi fiabeschi di Schumann intorno ai quali si irradiano pagine di Haendel, Vieuxtemps, Mozart e Rota, dove la viola è corteggiata ora dal violino ora dal pianoforte. Protagonisti i fratelli Altin e Jonida Tafilaj che, dopo gli studi a Durazzo, città natale, e presso l'Istituto Musicale di Aosta, si sono perfezionati grazie al sostegno della De Sono, l'uno con Danilo Rossi e Christoph Schiller, l'altra con Francesco Manara e Dora Schwarzberg. Oggi collaborano con orchestre svizzere e italiane e sono apprezzati in varie città europee. Li accompagna la pianista bulgara Irina Georgieva, la cui simile storia l'ha portata, dopo il diploma a Sofia, a perfezionarsi a Basilea con Rudolf Buchbinder e poi in giro per l'Europa. L'appuntamento del 27 giugno darà poi l'occasione di incontrare una delle più belle "creature" della De Sono, l'orchestra da camera Archi, borsisti ed ex borsisti, alcuni dei quali già affermati in orchestre stabili o in ensemble. Il colore, la trasparenza della compagine, che dal cristallo purissimo diventa un caldo manto aurorale, sembra la risultante di due forze contrapposte: la trasgressione verso l'acuto e la contrazione verso regioni oscure e profonde. Il programma regala tracce della garbata vena umoristica di Mozart e, nei brani di Anton Arenskij e Josep Suk, le sfumature del tardo Romanticismo slavo.

intervista

Giorgio Tabacco
«Per la Montis Regalis il Premio "Abbiati"»

«Dopo la discussione collegiale e in base alle segnalazioni scritte dei soci dell'Associazione, la giuria del Premio "Abbiati" [...] il 30 marzo 2006 ha scelto i vincitori della XXV edizione. [...] Complesso da camera. Accademia Montis Regalis (direttore Alessandro De Marchi), per la maturità tecnica e la proprietà stilistica nell'esecuzione su strumenti d'epoca, nel repertorio barocco e classico, dopo dieci anni d'intenso e accurato lavoro».

Gran bella "ciliegina" per un direttore artistico, Giorgio Tabacco, questo Premio della Critica Musicale «Franco Abbiati»...
«È una grande soddisfazione non solo per noi, ma anche per tutte le istituzioni torinesi, pubbliche e private, che continuano a investire sulla Montis Regalis. Un grazie particolare va all'Unione Musicale, che ha creduto nelle nostre potenzialità e nella nostra crescita».

Immagino che non dormirete sugli allori...
«Tra il 25 giugno e il 16 luglio si svolgerà il festival *Armoniche Fantasie*, undici concerti tra Mondovì e altre località del Piemonte. Con l'Astrée-Montis Regalis saremo il 19 e il 21 maggio a Sofia e a Varna, il 5 luglio a Zagabria, il 25 al Festival di Uzès in Francia, il 30 a Brežice in Slovenia. A luglio "Amadeus" pubblicherà l'integrale delle *Sonate* di Haendel per violino e basso continuo eseguite da Francesco D'Orazio, Alessandro Palmeri e dal sottoscritto. Il 14, 16 e 17 agosto terremo tre concerti al *Festival 2006* di Vancouver, intitolato quest'anno *Viva Italia! Il re pastore K. 208* di Mozart nel corso delle *Festwochen der Alten Musik* di Innsbruck. Per finire, nella prima metà di settembre, terremo una serie di concerti in Sicilia al *Festival Internazionale della Val di Noto Magie barocche*».

Com'è andato il ciclo 2006 dei giovani della Montis Regalis?
«Anche quest'anno c'è stata una partecipazione massiccia di ragazzi provenienti da tutto il mondo. La nostra attività formativa ha anch'essa assunto un'apertura internazionale». *(a.c.)*

APPUNTAMENTI

ISTITUTO PER I BENI MUSICALI IN PIEMONTE

3-8 luglio 2006
IV CORSO DI ICONOGRAFIA MUSICALE

Informazioni:
tel. 011 30 40 865
fax 011 31 90 277
iconografia@ibmp.it
segreteria@ibmp.it
www.ibmp.it

CONSERVATORIO G. VERDI

venerdì 9 giugno ore 21
Conservatorio – Serate Musicali

Ensemble strumentali del Conservatorio
Orietta Cassini, Magdalena Koczka *regia*

BLONDE AGAIN!
Omaggio a Cathy Berberian e Luciano Berio

Informazioni: tel. 011 88 84 70

CENTRO DI COOPERAZIONE CULTURALE

V RASSEGNA CHITARRISTICA INTERNAZIONALE

giugno-luglio-agosto 2006

Basilica di Superga, ore 22

Informazioni: tel. 011 66 96 331
soundtown@soundtown.it
www.soundtown.it

ALFA TEATRO

giovedì 15 giugno ore 20.45
venerdì 16 giugno ore 20.45

LA VEDOVA ALLEGRA
Operetta di Franz Lehár
Regia di **Augusto Grilli**

Alfa Teatro, via Casalborgone 16/1
Informazioni: tel. 011 819 35 29
www.alfateatro.com

giovedì 8 giugno
Cortile del Palazzo dell'Arsenale
via Arsenale, 22
ore 21.15

CONCERTO DI INIZIO ESTATE
C'era una volta... il cinema

Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio
Musiche di **Morricone, Horner, Williams, Bernstein, Piovani**

A favore della Fondazione dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino
Informazioni: tel. 011 433 76 95

FONDAZIONE CENTRO DI STUDIO DELLA DANZA «JOLANDA E SUSANNA EGRI»

mercoledì 14 giugno
Piccolo Regio Puccini - ore 21
LE NOSTRE RADICI
Coreografie di **Susanna Egri** e **Raphael Bianco**

Informazioni:
tel. 011 56 83 913

CAMERATA STRUMENTALE «ALFREDO CASELLA»

XXXIX Stagione Concertistica 2006

MANTA - SALUZZO
24-25 giugno, 1 luglio, 5 agosto

Informazioni:
tel. 011 54 29 36
www.cameratacasella.it

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI TORINO
COMUNE DI ACQUASPARTA
ASSOCIAZIONE «HUGO WOLF»

SCUOLA SUPERIORE «HUGO WOLF»
per cantanti e pianisti collaboratori
direttore **Elio Battaglia**

XXXIV Corso di canto da camera
IL LIED TEDESCO
EDIZIONE STRAORDINARIA A TORINO
Torino, Palazzo Barolo
via delle Orfane 7
13-27 giugno 2006

IL LIED DI MOZART E SCHUBERT
docenti:
Elio Battaglia Corso di canto – Tecnica dell'interpretazione
Lucio Gallo Corso di tecnica vocale applicata al repertorio
Erik Battaglia Corso per pianisti accompagnatori – Lezioni di storia del *Lied* tedesco
Ursula Lissen Corso di fonetica tedesca

MASTERCLASS
DI **CHRISTA LUDWIG**
26-27 giugno 2006
LIEDER DI SCHUBERT, BRAHMS, WOLF, MAHLER

Informazioni:
tel. 0744 94 33 21
mob. 347 75 85 875
www.scuolahugowolf.it

ASSOCIAZIONE MUSICALE CONTRATTEMPO

TASTAR DE CORDA
maggio-giugno 2006
Torino, Giaveno, Collegno, Avigliana

Informazioni:
tel. e fax 011 31 60 803
www.contrattempo.it

PICCOLO REGIO PUCCINI

martedì 27 giugno ore 21

Lions Club Torino Europa
COSÌ È LA VITA
con **Diego Borotti, Nicoletta De Biasi, Essenza Danza** di **Stefania Cassia, Tiberio Ferracane, Manomanouche Quartet, Paride Mensa, Le Sorelle Suburbe**

A favore dell'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte
Informazioni: tel. 011 568 28 58

CITTÀ DI TORINO
BIBLIOTECA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»
Le carte che suonano 2006

12 gennaio – 8 giugno
in collaborazione con
Coordinamento Associazioni Musicali di Torino
DAMS Musica dell'Università degli Studi di Torino

L'ultimo appuntamento di questa iniziativa è affidato all'**Associazione Camerata Strumentale «Alfredo Casella»** che propone brani tratti dai lavori di alcuni dei più importanti autori d'opera.

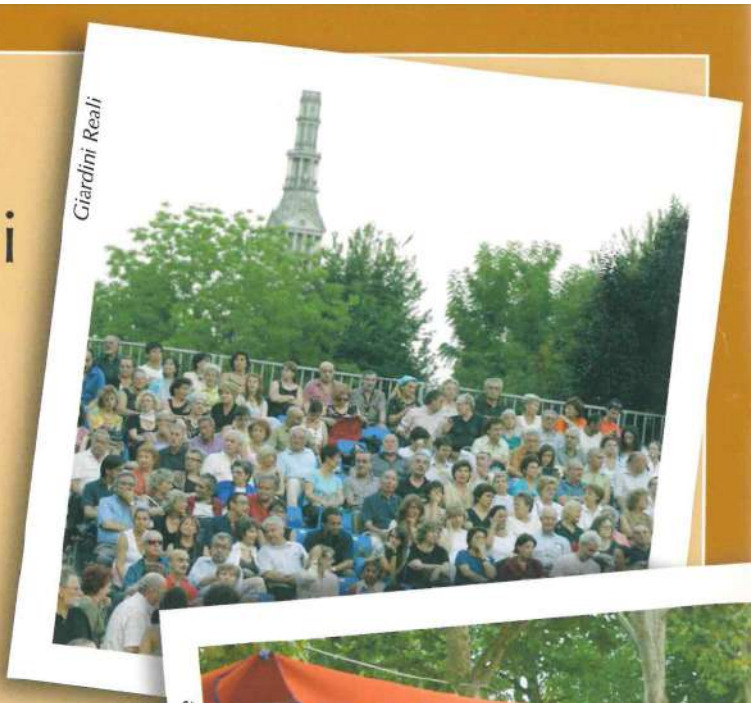
GIOVEDÌ 8 GIUGNO ORE 17.15
Michele Mo *flauto*
Leonardo Boero *violino*
Marinella Tarenghi *pianoforte*
IL VIRTUOSO ALL'OPERA
Musiche di **Donizetti, Briccialdi, Borne-Bizet, Ponchielli, Massenet, Paganini, Rota**
Introduzione di **Daniele Gili**

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala

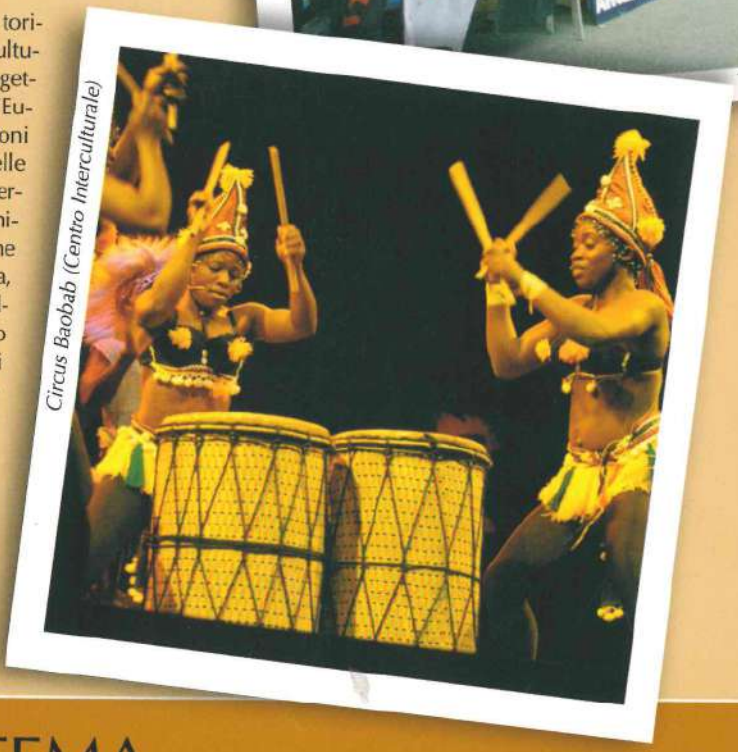
Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte»
corso Francia, 192 – Torino
Informazioni:
tel. 011 74 38 27 - 011 74 60 72
fax 011 74 55 91
bibliotecamusicale.dellacorte@comune.torino.it

Punti Verdi 2006
Gli appuntamenti estivi ai Giardini Reali e in corso Taranto

di Anna Parvopassu


Giardini Reali

Centro Interculturale


Circus Baobab (Centro Interculturale)

Dal centro alla periferia e dalla periferia al centro. Lungo quest'onda prenderanno forma i *Punti Verdi,* la rassegna artistica estiva che il Comune di Torino propone ormai da diversi anni. Ma non esiste centro e non esiste periferia – se non da un punto di vista meramente topografico –, perché non ci sono zone ai margini, *hinterland* o *banlieue* che stanno a guardare. Tutto è centro a Torino, tutto stimola il battito vitale della città. I polmoni che daranno aria all'estate torinese sono principalmente due: i Giardini Reali e il Centro Interculturale di corso Taranto 160, che ben intrecciano memorie passate e scommesse sul futuro. Nel primo spazio, gestito dal Teatro Regio, è previsto per il mese di luglio un percorso culturale che abbraccia una pluralità di generi e stili. Gli appuntamenti serali saranno con il *XII Festival Internazionale del Jazz di Torino*, i due concerti dell'Orchestra del Teatro Regio (uno insieme a Milva, l'altro dedicato a Bernstein), le voci di alcuni solisti del calibro di Noa, Dulce Pontes e Goran Bregovic. A questi si aggiungeranno le performance di danza di famose compagnie internazionali quali il Ballet Concierto argentino, il Saint Petersburg State Male Ballet, il Complexions Contemporary Ballet newyorkese. In programma anche alcuni incontri di "apertura" alle serate del *Traffic Torino Free Festival* – la rassegna gratuita di musica "extracolta" cha avrà luogo alla Pellerina –, con concerti di gruppi appartenenti a etichette italiane indipendenti e *happening* culturali che vedranno alcuni scrittori calarsi nell'insolito ruolo di dj.

Il secondo *Punto Verde* – figlio della consolidata manifestazione torinese *Identità e Differenza* – ospita invece presso il Centro Interculturale della Città di Torino una serie di eventi dai mille profili. Il progetto, curato dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino / Teatro d'Europa in collaborazione con Musica90, trova una delle sue ragioni d'essere nello scambio multietnico e multiculturale dei saperi e delle arti, dedicando ampio spazio ai piaceri della vista, dell'udito e perfino del gusto. Tra giugno e agosto si susseguiranno il canto femminile marocchino e le musiche arabo-andaluse, la nuova edizione del *Torino World Music Meeting* (suoni in arrivo da Mali, Albania, Brasile, Turchia), i ritmi del Senegal, il flamenco, ma anche il balletto čajkovskijano *La bella addormentata*, uno spettacolo di tango argentino tratto da un racconto di Jorge Luis Borges, canzoni di libertà ispirate all'infelice e potente storia di Sacco e Vanzetti, l'umorismo del trio catalano Tricicle-Clownic e tanto altro ancora. In orario preserale, il Centro rimarrà aperto con laboratori artistici, mostre, bancarelle d'artigianato, l'angolo culinario dello Chef Kumalè e ancora suoni dal mondo: melodie cubane o dell'Est europeo, il rag, il pop e il jazz come la tammuriata o la pizzica. Tra i protagonisti di queste giornate – ne citiamo alcuni – Les Travailleurs de la Nuit, Todacosta, Alquimia, Bandakadabra: nomi evocativi che risuonano ancora prima della musica.